ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO — Anno XII - Num. 303 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40.363 al 40.968

MARTEDI' MERCOLEDI' 23-24 Dicembre 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

A mezzogiorno di oggi, per la celebrazione del Natale

Il radio-messaggio del Papa al mondo

L'alta parola di Giovanni XXIII (dedicata ai più importanti problemi del momento) ritrasmessa in 30 lingue, comprese quelle del blocco comunista - Senza precedenti nella storia del Pontificato (almeno a partire dal 1870) la visita che il Papa farà nel giorno di Santo Stefano ai carcerati di Regina Coeli

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, mart. sera.

La sala del Concistoro nel palazzo apostolico era gremitissima di cardinali e prelati quando alle 11,45 Giovanni XXIII ha fatto il suo ingresso accompagnato da un maggiordomo, dal maestro di camera, dal sacrista maggiore e dai camerieri partecipanti segreti, per rivolgere al mondo il suo primo radiomessaggio natalizio, tradotto in trenta lingue e ritrasmesso a tutti i Paesi, compresi quelli del blocco sovietico. Il cardinale decano Tisserant ha pronunciato un breve discorso di augurio, sottolineando gli eventi del 1958 e tra i massimi, benché luttuoso, quello della morte di Pio XII.

Dopo aver ringraziato il cardinale Tisserant per il suo omaggio, il Papa ha detto:

«Nella conoscenza interiore benché imperfetta che abbiamo di noi stessi e nella umiltà del nostro spirito, sentiamo di dovere constatare che non semplicemente per il tratto umano e cordiale della nostra modesta persona è accaduto di subito acquistarci la simpatia dei popoli e dei governanti, specialmente notevole nelle immediate espressioni di gioia e di rispetto del popolo romano, ma ad una rinnovata effusione della grazia dello Spirito Santo che fu promessa alla Chiesa del Signore e non cessa di provocare diverse forme di glossolalia che destano tanta devota meraviglia intorno a noi».

Ricordando le visite fatte al Laterano e a Santa Maria Maggiore il Papa ha detto di essere particolarmente lieto che la grande massa dei fedeli che gli accorrono incontro sia composta di giovani. Nel seguito del suo messaggio il Papa ha riassunto ampiamente i 19 discorsi natalizi di Pio XII, monumento della sua sapienza e del suo apostolico fervore nei quali dominano sempre i concetti della unità e della pace.

Quindi ha proseguito:

«Ci viene riferito il progetto grazioso e geniale della radio televisione italiana di far accordare in dolce sincronia, al primo tocco della festività natalizia, il suono delle campane dell'umile parrocchia dove questo nuovo servo dei servi del Signore, che vi parla, nacque e fu battezzato, con le campane di Venezia donde questi parti per il compito inatteso che la Provvidenza gli affidava e con le campane più solenni di San Pietro in Vaticano, associate in festoso concerto con tutte le voci armoniose del mondo per uno stesso annunzio universale per uno stesso invito di unità e di pace.

«Faccia il Signore che questo augurale invito sia ascoltato dappertutto. In parecchie parti del mondo non c'è orecchio per questo invito: laddove le nozioni più sacre della unità cristiana sono soffocate o estinte; laddove l'ordine spirituale e divino viene sconvolto e si è riusciti ad affievolire la concezione della vita soprannaturale è ben triste il dover constatare l'inizio dei mali di cui le testimonianze sono ormai di conoscenza comune.

«Anche a volere essere cortesi nel giudicare, nello scusare nel compatire la gravità della situazione atea e materialista a cui alcune nazioni furono e sono soggette e sotto il cui peso gemono, la schiavitù per gli individui e per le masse, schiavitù del pensare e schiavitù dell'operare, è innegabile.

«Il libro sacro, ci racconta di una torre di Babele che fu costruita nei primi secoli della storia nella pianura di Sennaar, e che finì nella confusione. In parecchie regioni della terra altre di queste torri si stanno fabbricando anche ora: e finiranno sicuramente come la prima. Ma l'illusione per molti è grande, e la rovina è minacciosa. Solo l'unità e la compattezza nel rafforzamento dell'apostolato della verità e della vera fraternità umana e cristiana potranno arrestare i gravi pericoli incombenti.

«Nei riferimenti con la libertà della Chiesa, in alcune regioni del mondo, per esempio, quella immensa della Cina, abbiamo già occasione di deplorare i fatti gravissimi di questi tempi più recenti. Ciò che da anni si compie nei territori immensi oltre la cortina di ferro è troppo noto perché occorra farne più ampia illustrazione.

«Niente di militare o di violento nei nostri atteggiamenti di uomini di fede. E' però necessario vegliare nella notte che si addensa: saperci rendere conto delle insidie di quanti sono nemici di Dio prima ancora che di noi e prepararci ad ogni difesa dei principi cristiani, che sono l'usbergo della verace giustizia ora e sempre.

«Tempo di Natale: tempo di buone opere, e di intensa carità. L'esercizio di quelle che dànno sostanza e colore alla civiltà, che da Cristo prende nome, ha per oggetto le 14 opere della misericordia. Il Natale deve segnare il massimo del fervore religioso e pacifico per questa effusione di unità e di carità verso i fratelli bisognosi, verso gli ammalati, verso i piccoli, i sofferenti di ogni specie e di ogni nome.

«Sia esso un Natale costruttivo. Quanti ascoltano questa voce attraverso le vie dell'aria, attraverso il concerto delle campane invitanti alla unione e alla preghiera, in omaggio all'umile persona del nuovo Papa, vogliano irrobustire i buoni propositi di santificazione dell'anno novello, perché riesca per tutto il mondo anno di giustizia, di benedizione, di bontà e di pace».

Il Papa dopo avere impartito la benedizione trasmessa attraverso la radio si è trattenuto a lungo a conversare con i cardinali e i personaggi presenti.

Il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, il Papa si recherà a visitare, verso le ore otto del mattino, le carceri romane di Regina Coeli. Lo ha annunciato Giovanni XXIII stesso, nel discorso rivolto nella Sala del Concistoro a circa duecento parroci di Roma, guidati dal cardinale vicario Clemente Micara e dai due vicegerenti arcivescovi Traglia e Cunial.

L'inattesa notizia ha sollevato tra gli intervenuti una entusiastica acclamazione, tanto più che il Pontefice ha spiegato di volere compiere tale visita «nel clima del Natale», in armonia con la missione spirituale affidatagli al momento della sua elezione al soglio di Pietro.

Giovanni XXIII ha aggiunto che a tale missione egli dedicherà ogni istante della sua vita, in senso generale per tutto il mondo e in modo particolare per Roma di cui è vescovo.

La visita di Giovanni XXIII alle carceri romane costituisce un avvenimento che è senza precedenti nella storia degli ultimi pontificati, almeno a partire dal 1870, in cui veniva consacrata la fine del potere temporale dei papi.

Filippo Pucci

Questa foto documenta una tragedia

William McCoy Spencer, proprietario di un bar di Newport, nel Kentucky, e il chitarrista James Griffin, che suonava nel suo locale, vollero assumere una posa originale per una fotografia: il primo teneva una rivoltella puntata, l'altro faceva l'atto di sferrare un terribile pugno. Entrambi sorridevano mentre un loro amico li ritraeva. Una mezz'ora dopo, la polizia trovava il chitarrista ucciso a rivoltellate dallo Spencer. Fra i due era scoppiato un violento litigio per una questione di denaro e nell'ira il barista sparava contro il Griffin con la stessa rivoltella che era servita per l'innocente scherzo della [illegible]. (Radiofoto)

Clamoroso colpo di scena nel "giallo" di via Monaci

Fenaroli avrebbe proposto a un medico di "aiutare a morire" Maria Martirano

Secondo un quotidiano romano, che ha pubblicato le dichiarazioni del ginecologo Carlo Savi, la proposta sarebbe avvenuta nell'estate scorsa - Il geometra milanese avrebbe suggerito all'amico di praticare alla moglie "un'iniezione sbagliata" - Alle parole sdegnate di rifiuto del sanitario, avrebbe risposto: "Troverò qualcun altro meno scrupoloso di te" - La posizione di Egidio Sacchi dopo la concessione della libertà provvisoria - Si discute se egli potrà deporre come teste al processo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Giovanni Fenaroli aveva proposto nell'estate scorso ad un medico suo amico di «aiutare la moglie a morire». La sensazionale e gravissima rivelazione pubblicata stamane su un giornale romano in un servizio del suo corrispondente milanese è già in possesso del giudice Modigliani al quale proprio l'altro giorno il medico si è presentato spontaneamente per fare il suo drammatico racconto. E' questi il dott. Carlo Savi, medico ginecologo abitante a Gallarate e con studio a Milano in via Vivaio 21. Stanotte egli era di turno al reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale di Niguarda ed è stato appunto colà raggiunto dal giornalista il quale ha precisato che si tratta di un uomo di media statura, sui 45 anni, con i capelli tagliati a spazzola, barba a pizzo: in altre parole è quel personaggio misterioso che sabato scorso a Milano fu visto parlare a lungo e in modo concitato, consultando più volte il codice con gli investigatori romani riuniti nella stanza n. 214 del palazzo di giustizia e fu ritenuto in un primo tempo un magistrato.

Ecco dunque il racconto del medico così come è stato pubblicato dal quotidiano romano e che potrebbe costituire, al pari di quanto affermato dal ragionier Sacchi, un terribile atto di accusa nei confronti del Fenaroli.

«Eravamo amici fino dal 1945 e forse da prima — ha detto il dott. Savi — Fenaroli navigava allora in buone acque, ma già aveva quella mania di grandezza che talvolta lo faceva apparire megalomane e grottesco. Fu otto anni or sono che i nostri rapporti di amicizia lo portarono a propormi un affare».

Un affare vantaggioso

«Ho da proporti — mi disse — un affare vantaggioso: si tratta di acquistare un terreno edificabile a Roma che adesso vale dieci e che domani varrà cento. E' un terreno che si trova verso la non lontana periferia della città. Nel piano regolatore è prevista nei pressi la costruzione di una chiesa e quindi la sistemazione delle fogne e degli altri servizi pubblici. Io in questo momento — proseguì il Fenaroli — non mi trovo con 5 milioni di liquido, ma se tu me li presti di qui a dieci o quindici mesi al massimo te li restituirò con un buon margine».

«Da principio resistetti — ha continuato il dott. Savi — perché si trattava di dare fondo a tutti i miei risparmi, ma dopo le sue insistenze nelle quali mi rievocò i tempi più belli della nostra amicizia cedetti e gli prestai quel denaro. Devo dire che Fenaroli aveva una forza persuasiva raramente riscontrabile in altri uomini. Passarono da allora non solo i dieci e i quindici mesi promessi, ma anche qualche anno. E in tale periodo di quei cinque milioni non vidi più nemmeno un centesimo. Fu soltanto due anni dopo che me ne restituì uno solo. A giustificazione del suo mancato impegno Fenaroli si scusò col dirmi che quell'affare, che si presentava come vantaggiosissimo, si era purtroppo trasformato in una vera e propria rovina a causa dell'interferenza di certi ambienti. Mi disse però di non dubitare poiché lo avrei riavuto prima o poi tutto il mio denaro».

«Passarono altri anni — ha detto il dott. Savi proseguendo il suo racconto — fin quando si giunse all'estate scorsa: io avevo bisogno di quel denaro perché da Gallarate avrei voluto trasferirmi definitivamente a Milano, dove già avevo aperto uno studio. Gli feci presente quindi la necessità di riavere i miei capitali e fu allora che il Fenaroli, atteggiando il volto ad una espressione furbesca mi disse che se appena appena avessi avuto un po' di elasticità mentale non solo dei quattro milioni residui avrei potuto rientrare in possesso, ma anzi altro di anche più del doppio. Mi fece presente, quindi, che Maria Martirano, sua moglie, era molto malandata in salute, che sulla sua vita vi era un'assicurazione di molti milioni e che di conseguenza se fosse morta vi sarebbero stati denari per tutti, dato che lui era il beneficiario di quella polizza. Tu sei del mestiere — mi disse — e voi medici riscuotete la piena fiducia degli inquirenti e dei magistrati. Una iniezione sbagliata nel contenuto e nelle dosi potrebbe risolvere il problema una volta per tutte».

«A quella proposta io rimasi allibito e da principio stentai quasi a credere alle mie orecchie; quindi affrontando la questione risolutamente gli dissi: ma se non sbaglio tu mi proponi di uccidere tua moglie!».

«Sempre esagerati voi medici — mi oppose Fenaroli — ma che ucciderla: aiutarla a morire di un accidente per non farla più soffrire».

Colloquio interrotto

«Ma è una pazzia, un delitto — opposi — al quale non mi presterei mai e poi mai».

«E va bene — ribattè lui — troverò qualcun altro meno scrupoloso di te. Io lo facevo per il tuo bene».

«A quel punto — ha continuato il dott. Savi — troncai bruscamente il colloquio, salutai il Fenaroli pensando che quella proposta venisse da una mente malata, solo per questo non pensai a denunciarlo, come la mia professione di medico e la mia coscienza mi avrebbero in altri casi obbligato. Da quel giorno, che si può fissare fra la seconda e la terza decade di agosto, non rividi più Fenaroli. Quando seppi che la povera Maria Martirano era stata uccisa nel suo appartamento di via Monaci 21 mi venne un terribile sospetto, ma lo abbandonai quando venni a sapere che trovandosi il Fenaroli a Milano, egli non avrebbe potuto essere l'autore dell'uccisione della moglie. Senonché allorquando le cose precipitarono e venne a profilarsi, alla fine del novembre scorso, l'ipotesi dell'omicidio su mandato, fu solo allora che cominciò la mia angoscia. Ero al corrente di un segreto che avrebbe potuto veramente gravare in modo determinante sulla sorte del Fenaroli. Tacqui fin quando il susseguirsi degli avvenimenti poteva dirmi che il mio vecchio amico fosse estraneo alla terribile vicenda. Quando però gli avvenimenti precipitarono non ebbi più alcuna indecisione e, consultata mia moglie mi recai dal giudice a raccontare tutto».

Il giudice Modigliani e il sostituto procuratore dott. Felicetti dovrebbero essere di ritorno a Roma al massimo nella giornata di domani e contemporaneamente avverrà la traduzione a Roma di Carlo Inzolia tratto in arresto nei giorni scorsi a Milano per concorso in omicidio premeditato a scopo di rapina. Il personaggio del giorno, a Roma, continua ad essere naturalmente Egidio Sacchi, l'uomo di fiducia di Giovanni Fenaroli che con le sue rivelazioni, manifestate in due tempi distinti il 25 novembre e il 18 dicembre ha permesso all'autorità giudiziaria di fare piena luce sull'assassinio di Maria Martirano.

Mentre a nessuno è stato per il momento possibile parlare con il Sacchi si è saputo che l'ordine di scarcerazione è stato firmato a Milano dal giudice istruttore Roberto Modigliani, sentito il parere, che è stato favorevole, del Pubblico ministero Alberto Felicetti. L'ordinanza, contenuta in un plico sigillato, è stata affidata a un messo giudiziario il quale l'ha portata a Roma. Il messo è giunto nella Capitale nelle prime ore del pomeriggio di domenica; due ore più tardi, vale a dire alle ore 17, l'ordinanza era già stata recapitata e resa esecutiva.

Se, praticamente, Egidio Sacchi è tornato ad essere un libero cittadino, sul piano giudiziario egli è tuttora un imputato e, precisamente, un imputato di falsa testimonianza; solo che, avendo egli ritrattato il falso, ha potuto fruire della immediata scarcerazione, giusta quanto prevede il Codice di procedura.

Infatti, l'ordinanza del giudice istruttore Modigliani richiama l'articolo 269 del Codice di procedura che fissa appunto il dovere del giudice di ordinare immediatamente la scarcerazione dell'imputato quando vengano a mancare, a carico di questo, indizi sufficienti di colpevolezza. Nel caso del Sacchi questi indizi erano venuti a cadere del tutto perché, per l'articolo 376 del Codice penale (pure citato nella ordinanza di Modigliani), il colpevole non è punibile se ritratta il falso e manifesta il vero prima che l'istruttoria sia chiusa.

Problemi di procedura

Il proscioglimento completo di Sacchi, sarà disposto nella sentenza con la quale il giudice istruttore rinvierà al giudizio della Corte di Assise Giovanni Fenaroli, Carlo Inzolia e Raoul Ghiani, per omicidio premeditato e aggravato e per rapina.

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si discuteva ieri se Egidio Sacchi, una volta dichiarato non punibile per avere ritrattato la falsa testimonianza, potrà deporre nel pubblico dibattimento. E ciò perché l'articolo 348 del codice di procedura prevede che non possono essere assunti come testimoni gli imputati di un reato connesso, anche se sono stati prosciolti in istruttoria. In sostanza si cercava di stabilire se il reato di falsa testimonianza, addebitato al ragionier Sacchi, potesse considerarsi, o meno, connesso al reato compiuto dal terzetto Fenaroli-Inzolia-Ghiani.

Secondo l'opinione di alcuni avvocati, tale connessione sarebbe riscontrabile in pieno; ma secondo pareri più autorevoli, la connessione non sussisterebbe: in questa seconda ipotesi (che è la più attendibile) il ragionier Sacchi dovrà presentarsi al processo, e ripetere, pubblicamente, le accuse formulate a Regina Coeli e, finora, coperte dal segreto istruttorio.

Gianfranco Franci

Il geometra Giovanni Fenaroli, che i giudici ritengono il «cervello» del crimine di via Monaci 21, a Roma. (Telefoto)

Emozione a Milano per la terribile accusa

Come l'«uomo col pizzo» si è deciso a confidare al magistrato la conversazione da lui avuta con il Fenaroli - La figura del geometra milanese nel minuzioso racconto dell'amico medico

Milano, martedì sera.

«Il signore con il pizzo», il misterioso personaggio che l'altro giorno era entrato nelle cronache del giallo di via Monaci, comparendo improvvisamente insieme con i magistrati inquirenti al Palazzo di Giustizia di Milano, aveva ricevuto la proposta di «aiutare a morire» Maria Martirano. La notizia, pubblicata stamane da un quotidiano romano sulla base delle informazioni raccolte dal suo corrispondente milanese ha suscitato grande emozione.

Questo «signore con il pizzo», sulla cinquantina, tarchiato, di statura leggermente inferiore alla media è il dottor Carlo Savi, abitante a Gallarate, ma con studio a Milano in via Vivaio 21. E' un medico ginecologo, amico di Giovanni Fenaroli da più di quattordici anni. A lui il geometra un giorno avrebbe detto: «Mia moglie soffre molto... è alla fine, ormai... ci sarebbero quattrini per tutti: dieci milioni, almeno. Non si potrebbe trovare un modo per aiutarla a morire? Per voi medici è facile...».

La terribile proposta era la conclusione d'un discorso piuttosto spiacevole tra i due amici. Il dott. Savi aveva chiesto al Fenaroli di restituirgli cinque milioni che egli aveva prestato un anno prima al geometra milanese e dei quali uno solo gli era stato ritornato. «Il signore con il pizzo», per trovare la forza di presentarsi al dott. Modigliani e al dottor Felicetti, bussando alla porta della stanza 214 del Palazzo di Giustizia, ha dovuto superare la terribile lotta che divampava nel suo animo. Il segreto che aveva dentro di sé gli bruciava e alla fine, sul sentimento dell'amicizia, cementata da tanti anni attraverso un comune ideale politico e delle lotte sostenute per questo ideale, ha prevalso il senso dell'onore e del dovere. Terribile dovere che gli ha imposto di rivelare alla giustizia tutto quello che sapeva.

E' stato un lungo racconto quello del dott. Savi, un racconto minuzioso anche perché da lui i magistrati hanno voluto raccogliere altre informazioni sulla figura oscura e complessa di Giovanni Fenaroli, quest'uomo che era da sempre alla ricerca della «grande occasione», del successo definitivo nella vita, dei milioni necessari per superare le difficoltà finanziarie in cui si dibatteva eternamente.

Quando fu scoperto il delitto di via Monaci il ginecologo restò impietrito, ma non poteva credere che tra il discorso di pochi giorni prima — Maria Martirano fu trovata strangolata la notte tra il 10 e l'11 settembre — e il terribile fatto vi fosse una diretta correlazione. Conosceva bene Giovanni Fenaroli e aveva stima di lui, non lo poteva immaginare come un assassino. Il proseguire dell'inchiesta, il perdurare del mistero, gli ultimi avvenimenti, alla fine, hanno avuto ragione della sua reticenza. Il dott. Savi ha parlato e la sua testimonianza costituisce una terribile accusa per Giovanni Fenaroli.

Interrogato il verbanese che viaggiò con il Ferraresi

Milano, martedì sera.

I magistrati romani che conducono l'inchiesta sul caso Fenaroli hanno raggiunto Pallanza per interrogare quell'Enrico Lasso, il compagno di lavoro di Renardo Ferraresi che, come si ricorderà, viaggiò la notte del delitto sulla «Freccia del Sud», lo stesso treno sul quale, secondo il Ferraresi, si sarebbe trovato Raoul Ghiani.

Il Lasso che aveva avuto il posto a Bologna dal suo collega, avrebbe quindi viaggiato per oltre due ore nello stesso scompartimento nel quale doveva trovarsi l'«uomo in blu». Ma mentre il Ferraresi fu deciso nel riconoscere da una fotografia del Ghiani l'uomo che aveva viaggiato nel suo scompartimento, il Lasso invece dichiarò di non ricordare assolutamente l'uomo in blu. L'accertamento di stamane dovrebbe quindi servire a chiarire questa circostanza.

Concluso il sopralluogo a Verbania, l'inchiesta milanese dei magistrati romani dovrebbe considerarsi ultimata. Nessuna nuova convocazione è stata infatti comunicata ad eventuali testimoni. E' pertanto prevedibile che, o nel tardo pomeriggio o per questa sera, l'inchiesta sia conclusa e che i magistrati facciano ritorno a Roma. In questo caso Carlo Inzolia verrebbe tradotto dal carcere di San Vittore al carcere di Regina Coeli.

I FIUMI DELLA FRANCIA RIGONFI PER LE PIOGGE INCESSANTI

La Senna minaccia di inondare Parigi

Vietate nella capitale le strade prossime agli argini - La Marna è straripata e il Rodano sta per dilagare - Nei dintorni di Tolone galleggiano sulle acque decine di migliaia di animali annegati

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Migliorata in una parte del Mezzogiorno, secondo certe notizie giunte a Parigi, la grave situazione che le inondazioni avevano provocato, la minaccia si accentua invece a Parigi e nella regione circostante ove è stato necessario aprire alcuni sbarramenti, specie a Montereau, per evitare un allagamento della campagna e permettere alla Senna di attraversare la capitale senza straripare.

Già a Parigi sono chiuse da parecchi giorni le strade lungo il fiume, nei cui pressi si scorgono soltanto i pescatori con l'acqua fino alla cintola, intenti a lanciare e a ritirare la lenza. Dietro di loro, qua e là, si scorgono automobili abbandonate, con l'acqua che supera l'altezza delle ruote. I pittoreschi «barboni» che dormono sotto i ponti, sono stati costretti a sgomberare e ogni sera li vediamo ammucchiati come stracci alle entrate del Metro, dalle quali esce un soffio di aria calda.

Si prevede che l'acqua continuerà a salire nella regione parigina, almeno fino al giorno di Natale. Tutta la notte la pioggia è caduta e gli affluenti della Senna sono gonfi. La Yonne è già straripata a Sens e a Joigny, e la pianura della Bassée sarà probabilmente allagata totalmente fra due o tre giorni. La Marna già straripa. La gente guarda con preoccupazione il cielo; tutto dipenderà dalla pioggia. Se questa dovesse continuare, la minaccia si potrà trasformare in disastro.

Il pericolo persiste ancora nella valle del Rodano. Ad Avignone l'allagamento della città è evitato soltanto grazie alle pompe che funzionano giorno e notte. Una ventina di famiglie sono state tuttavia evacuate perché le loro case minacciavano di crollare. Una fotografia presa dall'aereo, indica la gravità della situazione nel piccolo centro di Caderousse, vicino ad Orange. I tetti della città emergono da un lago sul quale appaiono soltanto i filari di alberi che si specchiano nell'acqua. Duecentotrenta case sono isolate nella campagna e vengono rifornite a mezzo di imbarcazioni. Le strade sono interrotte. In tutta la regione i contadini seguono con ansia il gonfiarsi delle acque del Rodano.

La pioggia è ricominciata durante la notte nella regione di Tolone ove l'acqua accennava ieri a ritirarsi: ora la minaccia si è fatta di nuovo grave. I danni sono già valutati in mezzo miliardo di franchi almeno, per la sola regione del Varo, e la ripresa della pioggia fa temere che il bilancio non sia ancora chiuso. Intorno a Hyères decine di migliaia di animali da cortile sono morti, mentre è stata salvata invece la maggioranza del bestiame.

Il maltempo è apparso pure nella regione di Perpignano che finora era stata risparmiata dalla catastrofe. I piccoli fiumi lungo la costa sono diventati impetuosissimi e i vigneti sono allagati. A Collioure parecchie case sono già circondate dalle acque ed il piccolo centro balneare di Grüissan è isolato, essendo interrotte le strade che vi portano e non permettendo il mare infuriato di raggiungere il paese con le imbarcazioni.

Loris Mannucci

Numerose le vittime

Inondazioni in Spagna e furiose tempeste sul mare

Madrid, martedì sera.

Piogge torrenziali e venti impetuosi continuano a seminare distruzioni in varie regioni della Spagna, particolarmente in quelle della costa meridionale. Le notizie che pervengono a tratti a Madrid riferiscono di numerose persone rimaste sepolte sotto le macerie di case crollate, di fiumi in piena e di danni provocati dal vento e dalle mareggiate. Numerose imbarcazioni all'ormeggio davanti alla costa sono affondate ed altre sono alla deriva.

La pioggia ha fatto crollare una casa nella provincia di Cuenca ed un ragazzo di nove anni, Angel Villbea, è perito sotto le macerie. Parecchie case sono crollate anche a Granada. In una di esse è rimasta sepolta un'intera famiglia, composta di padre, madre e figlio. La donna, Consuelo Alzamora di 34 anni, è deceduta, mentre il marito e il figlio undicenne hanno riportato ferite. La provincia di Almeria è flagellata da raffiche di vento della velocità di [illegible] Km. all'ora che hanno abbattuto comignoli, scoperchiato case e sradicato alberi provocando inoltre danni per 150 mila pesetas, quasi due milioni di lire, al locale stadio.

Due motopescherecci si sono fracassati contro il molo di Almeria, ma gli equipaggi sono stati tratti in salvo.

A circa 110 Km. al largo della costa di Huelva, un vapore da carico finlandese ha preso a bordo l'equipaggio del mercantile spagnolo «Gabrielito», che sta colando a picco. Operazioni di ricerca sono frattanto in corso per il mercantile «Sarita» che va alla deriva da tre giorni al largo della costa nord-occidentale dell'Africa.

A Siviglia, dove circa seimila persone hanno dovuto abbandonare le loro case a causa degli allagamenti, i fiumi Tamarguillo e Guadaira sono ormai a pochi centimetri dagli sbarramenti eretti con sacchetti di sabbia per proteggere la città.

CRONACA CITTADINA

I giorni felici

I giocattoli meccanici sono i preferiti dai maschietti

55 mila pacchi dono distribuiti a To-Esposizioni

E' arrivato babbo Natale per i bimbi dei lavoratori

L'atrio del Teatro Nuovo trasformato in un paese di fiaba - I "premi di bontà" a Palazzo Civico - Domani cominciano le vacanze nelle scuole: si riapriranno il sette gennaio

Babbo Natale ha aperto stamane alle 9,30 la sua enorme gerla contenente i 55 mila pacchi-dono dell'Unione Industriale, destinati ai figli dei lavoratori torinesi. La festosa cerimonia si è svolta nell'atrio del Teatro Nuovo, che ieri squadre di scenografi hanno trasformato in un suggestivo paese di fiaba. Erano presenti il prefetto, dott. Saporiti, il sindaco, avv. Peyron, il vice-presidente della Fiat, ing. Nasi, il presidente dell'Unione Industriale, avv. Giorgio Salice, il questore, dott. Orlosa, il Provveditore agli Studi, prof. Lama, il presidente della Camera di Commercio, dott. Vitelli, il presidente dell'Ente per il Turismo, avv. Fusi, il presidente della Famija Turineisa, ing. Bonessa.

La Fiat, la Ceat, la Venchi Unica, la Lancia, la Savigliano e la Westinghouse hanno allestito «stands» particolari per i figli dei dipendenti. Un altro «stand» è stato preparato dall'Unione Industriale, che cura la distribuzione dei pacchi per conto di 250 ditte minori.

La Fiat, che distribuisce 27 mila pacchi, ha costruito un gigantesco presepio che riproduce l'«Adorazione dei Magi» di Botticelli. La Sacra Famiglia, i gruppi dei pastori e quello dei Re Magi, sono disposti su tre piani diversi; uno speciale sistema di illuminazione conferisce alla scena un suggestivo aspetto. Gli altri «stands» sono addobbati con grandi abeti e pannelli Babbi Natale in costume rosso.

La distribuzione dei regali continuerà fino a domani. Il buono per il ritiro dei doni dà anche diritto a due corse tranviarie gratuite. Per la confezione dei pacchi sono occorse montagne di giocattoli, libri e dolciumi. A seconda dell'età e del sesso i bimbi ricevono pupazzi di gomma, automobiline, bambole di diverse misure, livellatori stradali a pila, piccole macchine per cucire, macchine fotografiche, passeggini e libri di lettura.

Altre grandi aziende torinesi distribuiranno giocattoli ai figli dei dipendenti nel corso di manifestazioni particolari. Figurano in questo elenco oltre alla Riv, alla Sip e alla Nebiolo (che hanno già consegnato i pacchi dono domenica) la Philips, la Pinin Farina, le Concerie Italiane Riunite, la Leumann, la Magnadyne, la Carello e le Concerie di Borgaro.

Numerose altre manifestazioni completano il programma di oggi. Alle 9,30 nella sala del cinema Hollywood la direzione della Ceat ha premiato un gruppo di anziani dipendenti con oltre 25 anni di servizio. Alle 15,30 a Palazzo Madama il Sindaco darà inizio alla distribuzione dei pacchi natalizi ai figli dei dipendenti comunali.

Alle 17,30, nella sala delle Congregazioni di Palazzo Civico, saranno consegnati i «premi di bontà» e i «diplomi di benemerenza» istituiti dal comitato di coordinamento delle attività assistenziali. E' annunciata la partenza da Torino di un'autocolonna che porterà agli orfani dei minatori morti a Marcinelle, residenti in Abruzzo, giocattoli e indumenti. Viaggerà con l'autocolonna un gruppo di minatori valdostani.

Secondo le recenti disposizioni dell'autorità ecclesiastica, il giorno di astinenza e di digiuno (che normalmente era fissato per la vigilia di Natale) è stato anticipato ad oggi. L'astinenza comporta la rinuncia alla carne per il pranzo e la sostituzione della cena con un pasto leggero. Venerdì 26, giorno di Santo Stefano, i fedeli saranno dispensati dall'astinenza.

Domani si entra in pieno nell'atmosfera natalizia. Cominciano le vacanze nelle scuole, che si protrarranno fino a tutto il giorno 6 compreso. Le lezioni riprenderanno il giorno 7.

Nemmeno il guidatore aveva scorto il ciclista finire sotto le ruote

Crede che il filobus sia guasto e scopre che ha ucciso un uomo

Il poveretto era stato stritolato ed il suo corpo impediva la marcia del veicolo - Un altro incidente mortale: due operai si scontrano in bicicletta, uno decede all'istante

Un operaio è morto, stamattina, travolto da un filobus della linea 54. Nessuno, fra i viaggiatori, si è accorto dell'incidente, e così pure il manovratore Ercole Massone, di 38 anni, abitante in corso Peschiera 162. Egli aveva arrestato il filobus, una grossa vettura a tre assi snodata, alla fermata di corso Rosselli angolo corso Orbassano. Giungeva da Borgo San Paolo ed era diretto verso il capolinea del Lingotto.

Sul marciapiede si stipava la folla di persone le quali, spingendosi ed incitandosi a vicenda, salivano sulla vettura, già stracarica di operai. Finalmente il fattorino quando anche l'ultimo fu sopra, chiudeva la porta a comando pneumatico e avvertiva con un trillo di campanello il manovratore perché mettesse in moto. Il Massone dava un'occhiata all'orologio: erano esattamente le 7,30. Quindi, volto lo sguardo davanti alla vettura e notata la strada libera, azionava i comandi dei motori.

Il filobus lentamente si metteva in moto. Ma accadeva qualcosa di strano: un rumore particolare come di strofinamento saliva di sotto la grossa vettura, che manifestava una certa difficoltà nell'avviarsi. Il manovratore, temendo che qualcosa a causa del gran peso si fosse guastato, fermava nuovamente il filobus: non aveva percorso più di cinque metri ed a passo d'uomo.

Scendeva e con la pila tascabile illuminava il disotto della vettura. Con raccapriccio scorgeva, schiacciato tra le ruote di mezzo, il corpo di un uomo impigliato fra i rottami di una bicicletta. Era il corpo di Mario Blanc, un fochista di 64 anni, abitante con la famiglia in via della Fronda 5. Portato con una macchina di passaggio all'ospedale Mauriziano, vi è giunto cadavere per la frattura del cranio e lo sfondamento del torace.

* Un altro incidente mortale è accaduto alle sette in corso San Maurizio. Due operai diretti al lavoro in bicicletta si sono scontrati e il caso avrebbe potuto risolversi senza conseguenze; ma nella caduta uno di essi

Mario Blanc, 64 anni

ha battuto il capo sull'asfalto della strada ed è deceduto all'istante.

Pioveva forte, era ancora buio. La vittima, Andrea Marchese di 61 anni, domiciliato in via Perrero 34, meccanico, percorreva la via Rossini in direzione di corso Regina, curvo sul manubrio per ripararsi come poteva dall'acqua. Mentre attraversava corso San Maurizio, sul controviale opposto sopraggiungeva l'operaio Luca Bosso di 54 anni abitante in via Finalmarina 18. I due non si scorgevano e si scontravano in piena velocità.

Il Bosso si rialzava subito illeso. Il Marchese restava invece esanime a terra. L'investitore cercava di soccorrerlo ma si accorgeva con orrore che l'uomo non dava segni di vita. Allora terrorizzato fuggiva per il corso. A pochi metri era fermo un camion dell'Urbiochimica. Il guidatore aveva assistito alla scena ed era sceso a prestar aiuto. Inseguiva allora il Bosso, lo raggiungeva e lo costringeva a tornare indietro. Purtroppo per il Marchese non c'era più nulla da fare. Era morto, come si è detto, sul colpo. In attesa delle autorità, poiché il cadavere giaceva sui binari sono stati deviati i tram delle linee 1 e 7.

Il ciclista Andrea Marchese

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	+ 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala, inoltre: temper. media (nott.): + 5,8; ore 8: + 6; pressione 739; umid. 75 %. Cielo coperto. Pioggia mm. 22. Previsioni: Perturbazioni. Temperatura a Caselle: mass. + 6,6; min. + 0,4; ore 8: + 5,8.

Sarà modificato il regolamento municipale

I mercati aperti tre volte alla settimana

La proposta della Giunta all'esame dell'apposita commissione - Occorre ora affrettare l'approvazione per frenare l'aumento dei prezzi

I mercati generali ortofrutticoli saranno riaperti ai consumatori: il Sindaco ha annunciato ieri sera che la Giunta aveva deciso di accogliere le richieste della cittadinanza, a cui certo non potevano restare insensibili gli amministratori civici ed in particolare il sindacalista socialdemocratico Arconte, che cura l'Assessorato all'Annona.

Il progetto della Giunta prevede l'apertura dei mercati in ore pomeridiane, ma soltanto in tre giorni della settimana, fra cui il sabato, limitazione forse necessaria per ragioni tecniche, ma non certo vantaggiosa per il pubblico. I grossisti, inoltre, dovranno essere provvisti della licenza di vendita al dettaglio: questa decisione è stata presa dall'avv. Peyron per prevenire le obbiezioni giuridiche dei commercianti ma, purtroppo, contribuirà a creare difficoltà. Bisogna analizzare che i grossisti intendano «schierare», la licenza in contrasto con i loro clienti dettaglianti, e bisognerà affrontare l'opposizione di quelli in seno alla Commissione.

Confidiamo tuttavia che tutte le difficoltà saranno superate. Occorre una procedura d'urgenza. La Commissione dei mercati dovrebbe esaminare il progetto di modifica del regolamento fra otto giorni. Bisogna però che la delibera, subito dopo, passi alla Giunta ed infine al Consiglio senza più arenarsi.

In questi giorni si sono avuti aumenti in molti generi: aumenti che si spiegano con gli acquisti di Natale ma che, nella maggior parte dei casi, appaiono del tutto ingiustificati economicamente in quanto riguardano merci di cui vi è abbondantissima disponibilità, come carote, finocchi, bietole (dette a Torino «coste»), pere e mele. La riapertura dei mercati e le «vendite controllate» (su cui il Comune dovrà dare al più presto una risposta alle richieste del Comitato difesa salari) potranno contribuire a frenare questa speculazione.

Medaglie d'oro ai benemeriti della disciplina del traffico

Domattina il presidente dell'Automobile Club di Torino, dott. Emanuele Nasi, consegnerà 12 medaglie d'oro con cui il sodalizio ha voluto premiare i più meritevoli tra coloro che sono addetti alla disciplina del traffico. La Polizia della Strada di Torino ha segnalato il tenente Umberto Morale e gli agenti Francesco Rossi, Alessandro Torelli, Nataldo Nocca, Ferdinando Valzi ed Ottavio Masseo; il Comando della Polizia Urbana: l'ispettore Aldo Rosmini ed i vigili Giuseppe Cornelli, Italo Fantino, Carlo Gedrino, Vittorio Gedrino ed Ambrogio Parodo.

Preventivata dalla Satti una spesa di 10 miliardi di lire

La metropolitana attraverserà Torino congiungendo Settimo con Orbassano

La ferrovia del Canavese diventerà sotterranea alle porte della città - Prevista, per un secondo tempo, la costruzione di un'altra linea che porterà dalla Gran Madre a Rivoli

La situazione dei trasporti urbani ed interurbani di Torino è stata dettagliatamente esposta ieri sera dal presidente della Satti dott. Gastaldetti durante la seduta del Consiglio provinciale. Ogni giorno di più — egli ha detto — diventa gravosa la situazione in cui si dibatte l'azienda tranviaria; esistono linee di varie società esercite praticamente in concorrenza, con lo svantaggio, fra l'altro, di congestionare il traffico. Oggi non è possibile eliminare, ipso facto, i tram da tutta la zona centrale della città; i pullman hanno una capienza inferiore, il numero degli autobus dovrebbe quindi essere aumentato.

E' necessario — secondo il dott. Gastaldetti — che le tre società che gestiscono le principali linee urbane ed extraurbane formino un comitato di coordinamento; sarà allora possibile procedere alla sistemazione di tutti i trasporti pubblici. Le grandi masse dovranno essere allontanate, nella cerchia della città, dal traffico di superficie ed il loro spostamento, verso e dai luoghi di lavoro, entro qualche anno dovrà necessariamente avvenire su linee sotterranee. A questo proposito la Satti ha già terminato il progetto esecutivo per la costruzione della prima linea metropolitana torinese, dalla Fiat Ricambi (barriera di Milano) alla Fiat Mirafiori.

Questa linea non sarà però che il tratto sotterraneo di un collegamento ben più ampio che la Satti intende mettere a disposizione dei torinesi. Come è noto, la Satti sta diventando proprietaria della linea del Canavese, da Pont e da Castellamonte a Rivarolo, a Settimo ed a Torino. Questa linea, che deve essere completamente rimessa a nuovo, ha sede propria soltanto fino a Settimo, dove si innesta sui binari delle Ferrovie dello Stato. Le Ferrovie statali insistono da tempo perché la linea Canavesana si trasferisca su una propria sede, in modo da alleggerire l'eccessivo traffico su quel tratto.

Tenendo presente questa situazione la Satti costruirà la nuova linea facendola partire qualche centinaio di metri prima della stazione di Settimo per raggiungere, in superficie, Torino, nei pressi della Fiat Ricambi; appena attraversata la Stura, la linea si interrerà e comincerà il suo percorso sotterraneo. I convogli procederanno all'incirca sotto il piano stradale di corso Giulio Cesare, di corso Regina Margherita, dei giardini reali, di via Roma, di piazza Carlo Felice, di via Sacchi, di corso Unione Sovietica.

All'altezza della Fiat Mirafiori i treni ritorneranno in superficie e proseguiranno, sfruttando la linea già esistente (che però sarà completamente rimessa a nuovo) fino ad Orbassano. I treni saranno elettrici, ma finora i tecnici non hanno rivelato se si avrà un'alimentazione a terza rotaia (comoda in galleria, pericolosa all'esterno) o a linea aerea (che obbligherà a costruire tunnels più alti). Inoltre esiste il problema dell'aerazione della galleria, in quanto i treni della Canavesana, trainati da locomotori Diesel, potrebbero pericolosamente impregnare la atmosfera con i gas di scarico.

La costruzione di questa prima linea e l'acquisto del materiale comporteranno una spesa di circa 10 miliardi. In un secondo tempo verrà messa allo studio una seconda linea (trasversale rispetto alla prima) che dalla Gran Madre, con un lunghissimo rettilineo di una quindicina di chilometri, dovrà spingersi fino a Rivoli. Quando e da che parte della città inizieranno i lavori è ancora prematuro a dirsi.

Echi di cronaca

VENDITA STRAORDINARIA di Tappeti autentici persiani, *Galleria S. Federico 16 «Persia»* - t. 45-606. I Sigg. clienti sono pregati di visitare il grandioso assortimento messo in vendita e di approfittare di questa occasione per abbellire la casa con modesta spesa o per scegliere un regalo natalizio di gusto. Dato il carattere eccezionale di questa vendita, essa viene effettuata solo per contanti ed a prezzi rigorosamente fissi.

MOBILIFICIO O.M.A.F. *Presso propaganda*: tinelli da 28.000, camere da 75.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, approfittatene. Via Garibaldi 8 (cortile).

BAROCCO PIEMONTESE: camere, sala, studi - lavorazione di alta qualità - è un'occasione che non si ripete. V. Belfiore 43, Torino

Teatro ALFIERI
Domani ore 21.15, debutto
Sandra Raimondo Gino
Mondaini Vianello Bramieri
Fortunio e Steffen Dancers
in
SAYONARA BUTTERFLY

COLUMBIA DANCING
La Direzione augura alla sua Spettabile Clientela
BUONE FESTE

LA ROTONDA VALENTINO
Domani sera ore 21,30
Veglionissimo di *Natale*
Orchestra *Gimelli*

Il taccuino delle feste

Per Natale: tram sino a mezzogiorno e tappedoni nel pomeriggio - Le cose da ricordare: funzioni religiose, orario dei negozi, farmacie di turno, servizi pubblici

● NEGOZI — Domani i negozi di ogni genere sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura alle 21. Il giorno di Natale chiuderanno tutti i negozi, comprese le panetterie e le rivendite di pane. Aperte fino alle 13 le latterie e le botteghe di fiori. Chiusi i parrucchieri. A Santo Stefano: negozi del settore alimentare (comprese panetterie e latterie), botteghe di fiori e parrucchieri aperti sino alle ore 13.

● FARMACIE — A Natale ed a Santo Stefano saranno aperte dalle 8,30 alle 19,30 le seguenti farmacie: via Po 51; corso Vitt. Emanuele 64; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 30; via S. Giulia 56; via ai Monchi 8; via P. Micca 2; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza Savoia ang. via del Carmine; piazza Vittoria 26; corso Regina Margherita 114; via C. Alberto n. 24; via Nizza 334; strada Piacenza 54; via G. Dina 38; via Mazzini 31; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Nizza 131; via Cernaia 20; strada di Settimo 22; corso Francia 212; via Sesia 1.

● FUNZIONI RELIGIOSE — La vigilia di Natale, per disposizione del Cardinale Arcivescovo S. Em. Fossati, è stata anticipata, in tutto il Piemonte, ad oggi per conservare il tradizionale «cenone» la sera di domani. Domani sera in tutte le chiese, Messa di mezzanotte. In Duomo i riti solenni inizieranno alle 23 con il canto del Mattutino del Capitolo. Alle 24 il Cardinale Arcivescovo Fossati celebrerà la Messa Pontificale. Canterà la «Schola Cantorum» del Seminario di Rivoli. Giovedì, Natale, alle 10,30: solenne ricevimento del Cardinale sulla porta del Tempio. Seguirà alle 11, la Messa Pontificale. Al termine della funzione mons. Fossati impartirà la benedizione papale con indulgenza plenaria. Alle ore 16: Vespri solenni e benedizione. Nell'aula magna dell'Università popolare Don Orione, in corso Regina Margherita 190, domani sera, alle 22,45, artisti della compagnia di Radio Torino rappresenteranno «Il Presepio». Regia di Eugenio Salussolia. Seguirà in cappella la Messa di mezzanotte.

● POSTA — Giovedì nessuna distribuzione. Venerdì 26: una sola distribuzione al mattino.

● GIORNALI — Il giorno di Natale si pubblicherà solo «La Stampa». Venerdì (Santo Stefano) «La Stampa» non uscirà e «Stampa Sera» sarà messa in vendita nella mattinata.

● TRAM E AUTOBUS — Domani le ultime partenze dal capolinea avverranno secondo l'orario normale; alle 21, cioè, per tutte le linee ad eccezione del 3, 5, 6, 9, 13, 15, 21, C la cui ultima corsa inizierà all'una. I tram e gli autobus e i filobus faranno servizio, a Natale, sino alle ore 12. Entreranno poi in funzione i pullman sostitutivi che verranno impiegati sulle linee 1, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 14, 15, 16, 18, 21, 22, A, C, D, F, e saranno in servizio fino a mezzanotte. Prezzo del biglietto lire 50, non sono validi gli abbonamenti. La Azienda tranviaria assicurerà inoltre il servizio (dalle 14 alle 20) sulle linee 21 sbarrato (Falchera), 36 (Nichelino), 3 (Stupinigi) e dalle 16 alle 7,30 sulle linee di Pianezza, Druent e Venaria.

● FERROVIE E FILOVIE — La ferrovia Ciriè-Lanzo osserverà il giorno di Natale il seguente orario: partenze da Torino: 6,00, 7,07, 11,23, 14,47, 17,22, 19,40, 24; in arrivo a Torino da Ceres ore 5,30, 8,32, 8,37, 10,18, 13, 14,20, 19,22, 21,44.

La filovia Torino-Chieri osserverà l'orario normale, e svolgerà anche servizio urbano.

Sulle ferrovie dello Stato i treni straordinari di domani sono: da Torino a Milano come il giorno 21. — Torino P.S. p. 16,36, Chivasso 16,55, Santhià 17,17, Vercelli 17,38, Novara 18,1; Milano a. 18,46. — Milano p. 13,7, Novara 13,54, Vercelli 14,13, Santhià 14,32, Chivasso 15, Torino P. S. 15,30, Torino P. N. a. 15,37. — Genova B. p. 17,50, Genova P. 18,6, Sampierdarena 18,11, Novi 19,14, Alessandria 19,50, Asti 20,7, Torino a. 20,56. — Torino p. 15,47, Asti 16,46, Alessandria 17,11, Novi 18,1, Serravalle 18,10, Arquata 18,17, Ronco 18,28, Sampierdarena 18,54, Genova P. 19,3, Genova B. 19,11.

● AEREO — Domani non arriverà l'aereo da Roma; il giorno di Natale l'apparecchio non partirà da Torino, arriverà invece in serata dalla Capitale.

AMBROSIO
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
LA TEMPESTA
Uno spettacolo eccezionale!

Il conforto nella casa!
TELEVISORI
RADIO
LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
Facilitazioni
beccaris
Via Garibaldi 14, Torino

PER I VOSTRI PRODOTTI
SERVIZIO ESTERO
TORINO - Via San Tommaso 22

OGGI al Cine TORINO
IL VENTO NON SA LEGGERE
con DIRK BOGARDE - YOKO TANI
IL VENTO NON SA LEGGERE
IN EASTMANCOLOR

CINQUANT'ANNI FA: ALL'ALBA DEL 28 DICEMBRE

IL TERREMOTO DI MESSINA

Il prof. Raffaele Ciaffi rievoca in questa pagina di vita vissuta, che è insieme cronaca e storia, la spaventosa catastrofe di cui fu testimone e alla quale scampò con tutti i suoi congiunti.

«Per marzo venturo — dice mio padre — dobbiamo a tutti i costi cambiare alloggio. In queste fenditure tra i due palazzi contigui c'entra intera la mano. A un terremoto un po' violento, la nostra casa a quattro piani rischia di rimanere schiacciata».

* *

27 dicembre. — Che cielo minaccioso aveva l'orizzonte questa sera; le nubi nere nel bagliore del tramonto sembravano correre come cavalli demoniaci tinti di fuoco ai margini.

All'una dopo la mezzanotte ritorno a casa, inebriato dalla musica di Verdi nell'Aida, rappresentata con sfarzo al teatro «Vittorio Emanuele». Che bella serata! Ma chissà perché ieri sera mio padre ha voluto darmi cento lire, metà quasi del suo stipendio? E' certo stata una stranezza inesplicabile.

Vado a letto, ma il sonno tarda a venire. Ho la mente eccitata e inoltre quell'uggiolare lontano di un cane, il pianto accorato della mia sorellina, mi tengono sveglio e turbato. Solo più tardi, nel cuore della notte, riesco ad addormentarmi di un sonno affannoso e agitato.

* *

Ore 5,20. La terra sussulta: il terremoto! Sono subito sveglio. Ma... che è? Si sono spente le luci che dalla piazza si riflettevano nella mia camera. Succede uno scuotimento enorme e pochi secondi, un boato cupo che sembra venire dal profondo della terra, un fragore, uno schianto. Il mio letto ha perduto l'equilibrio le tavole sono precipitate, la spalliera del capezzale si è caduta addosso. Mi copro con le coperte. Dico: «E' finita». Ed aspetto la morte. Mi giunge invece dall'altra camera il grido di mio padre: «Siamo salvi! Fuori subito!». Vuole tutti i suoi nove figli attorno a sé. Accorre con gli altri. Siamo ora alla porta di casa; non si apre: bisogna dare spallate energiche, se vogliamo uscire. Finalmente cede e alla luce tremolante dei cerini scendiamo con prudenza. Siamo al portone; qui ci fermiamo come si fa di solito, quando il terremoto coglie di notte. Ma al secondo piano due coinquiline strillano perché non possono uscire. Risalgo, cerco di aprire con qualche spallata la loro porta ma questa resiste. Grido che stiano quiete, ch'io vo' alla caserma vicina a chiedere aiuto. Apro il portone, m'avanzo per un breve tratto, poi m'arresto inorridito: nella piazza non c'è più neppure una casa diritta. Grido: «Fuori, fuori, in mezzo alla piazza!». Lo spavento è nei nostri occhi, altri sono già lì radunati, svestiti, intirizziti. Mio padre ci raccoglie tutti e ci fa coraggio: «Non vi muovete e state tranquilli. Avremo ancora da soffrire».

* *

La caserma è un ammasso di rovine: di soldati neppure l'ombra. Torno sgomento: per fortuna le due donne si sono liberate da sé: ma intorno, che sfacelo! L'alba già fa intravedere la rovina. Solo la mia casa sta ancora diritta tra le macerie dei due palazzoni contigui; questi si sono staccati lungo la linea di quelle enormi lesioni che tanta paura facevano a mio padre. Lungo il torrente, dov'era la caserma, tutte le case sono crollate così come intorno alla piazzetta dei «piedistuccari».

Un giovane ingegnere, ch'io conosco appena di vista, mi s'accosta e mi dice: «Sei un giovanotto robusto: vuoi lavorare?». «Certo!» rispondo. «Conosco l'ubicazione della caserma. Da un lato è semidiroccata. Se riusciamo ad entrare nel magazzino, prenderemo quanto occorre per questa gente che ha freddo». A noi s'uniscono altri due giovani scampati. Con acrobazie inaudite giungiamo a una stanza del magazzino: prendiamo due tende grandi, vari cappotti militari e alcune coperte. Torniamo: il freddo non sarà più così crudo per i piccoli e per le donne e, distesi i tendoni, potranno stare al coperto.

L'ingegnere è infaticabile e ci guida nelle sue iniziative; prima, però, si consiglia sempre con mio padre di cui è stato allievo. Era qui a Messina per lavoro, ma la sua famiglia è in Calabria. «Chissà se li rivedrò — dice. — Se le cose qui sono a tal punto, in Calabria sarà ancor peggio».

* *

Da un mucchio di macerie sentiamo un lieve rantolo. Mio padre si avvicina: «Ragazzi, qui c'è qualcuno che vive». Ci mettiamo al lavoro di sgombro in quel punto e infine vediamo spuntare una manina. «Forza, ragazzi! — grida mio padre — Dobbiamo togliere una trave, ma con prudenza, perché la massa di macerie non precipiti!». Finalmente possiamo afferrare il corpicino di una bimba; è illesa per miracolo, ma è inebetita e sembra aver perduto la parola. I suoi genitori sono certamente lì sotto; ci arrabattiamo ancora un po' intorno a quel punto, ma poi siamo costretti ad abbandonare l'impresa: i franamenti sono continui.

* *

Una casa, squarciata in tutta la parte anteriore, mostra l'interno di alcune stanze troncate a metà. Sembra un tetro scenario. Vediamo ad un tratto su una di quelle levarsi una figura di donna: in un urlo straziante implora aiuto, poi ricade sul pavimento gemendo. E' certamente ferita: dobbiamo far qualcosa per salvarla. Con una scala lunga sei o sette metri l'impresa non sarebbe difficile: ma non c'è. Con una scala a pochi pioli, appoggiata a una parete, l'ingegnere tenta d'arrampicarsi: ma un cornicione si stacca e precipita. Tutto il muro si tiene ad un filo...; meglio andare al centro della città; in qualche punto si saranno già organizzati i soccorsi e due soli pompieri con una scala saranno sufficienti al bisogno.

Con l'ingegnere ci avviamo verso il centro. Scaliamo la prima montagna di macerie che si divide dalla via Cavour. Per lungo tratto lo spettacolo è catastrofico: fin dove l'occhio arriva s'accumulano enormi ammassi di macerie; qua e là qualche edificio al scalione, diviso però in tronconi. Dovunque domina la morte: qualche figura squallida s'aggira in preda alla disperazione. Scaliamo altre montagne per giungere alla via Garibaldi, parallela alla via Cavour. La visione è sempre d'orrore: qua e là anche fumo e vampe di incendio. Vorremmo spingerci pure al mare: ma qui s'ergono ancora i muri della palazzata — un seguito di palazzi dalla linea architettonica austera, tutti uniti intorno al porto falcato — e non ci lasciano passare: vi scorgiamo dentro barche, sartie, rottami lanciati dalle acque sollevatesi per il maremoto ad un'altezza dai tre agli otto metri. Qualcuno ci dice che per effetto del maremoto le navi del porto hanno rotto gli ormeggi e hanno cozzato le une contro le altre: alcune sono sommerse.

Andiamo verso il Municipio, ma non camminiamo molto: lì, proprio lì, s'è sviluppato un incendio colossale. Nella zona del centro, ove sono gli edifici delle poste e delle banche, è tutto distrutto. Ci dicono che forse in alto, verso la collina, verso il castellaccio qualche casa deve aver resistito; ma qui tutto è rovina. Vediamo qua e là volenterosi superstiti che cercano di scavare ovunque sentano un indizio di vita: ma le forze di pochi sono impotenti davanti a tanta grande catastrofe. Ci dicono che anche le case dei più autorevoli personaggi della città sono fracassate; le due caserme distrutte; le carceri diroccate e i detenuti ne sono fuggiti e si sono dati al saccheggio; di pompieri, di soldati, neppure l'ombra: sono anch'essi in gran parte periti; qualche superstite si sarà unito ai pochi volenterosi per soccorsi d'urgenza. Un tale che la sa lunga più degli altri ci dice che tutte le comunicazioni sono interrotte e che non solo a Messina e dintorni, ma tutta la Calabria, da Capo dell'Armi a Scilla e più in là, è nelle stesse condizioni di rovina. Per parecchi giorni, sarà inutile attendere soccorsi. Ma come è possibile resistere tanto? «Miei cari amici — ci fa il sapiente — non vedete quanti incendi? Beato chi vivrà!». Scaliamo i mucchi di macerie e arriviamo al Duomo: non è crollato del tutto, ma è pericoloso entrarvi. Desolati torniamo nella nostra piazzetta. Mio padre è infaticabile e porta a quel povero gruppo di superstiti la sua parola serena di conforto e di speranza. A lui solo diciamo la triste realtà: ovunque si starebbe peggio che qui.

* *

«Tua madre ha bisogno di nutrirsi; non ha perduto il latte, ma è troppo scarso per i due gemelli». Così mi dice mio padre: vado attorno e la fortuna mi assiste. Vedo un contadino che vende pani di fichi secchi: gli corro incontro, prendo gli ultimi quattro che ha, al prezzo esoso di dieci lire l'uno (circa tremila lire di oggi). Ma tant'è: mi servono bene le cento lire che iersera, non so per quale pazzia, mio padre m'ha dato. I fichi saranno solo per mamma: nessuno ne dovrà toccare.

* *

Una donna incinta, sotto una delle due tende, è stata presa dalle doglie. Accanto a lei accorrono le altre donne.

* *

Le scosse di terremoto si susseguono ad intervalli, più o meno leggere, ma sempre più dense di spavento. Non servono certamente le buone parole a portare serenità a chi è disperato. Non c'è acqua da bere e tutti sono assetati. L'ingegnere mi prende da parte e mi dice: «Ho visto qualcuno attraverso una buca nelle macerie entrare nella bottiglieria di via Cavour. Forse c'è qualcosa ancora. Non dir niente a tuo padre che ci proibirebbe d'andare». La buca c'è. La bottiglieria era a livello della strada, ora invece è sprofondata. Intuisco che il terremoto ha abbassato, nelle zone in cui il terreno è più alluvionale, il livello normale. Ci entriamo: altri ci sono stati prima di noi ed hanno fatto razzia; prendiamo varie bottiglie di liquori, di vini, di acqua minerale. Anche questa roba potrà dare un po' di sollievo agli scampati delle due tende.

* *

Scendono le ombre della sera. Ci si prepara una notte non buona. Per consiglio di mio padre noi giovanotti ci disponiamo su quattro montagne di macerie e stiamo di guardia agli incendi che ci circondano. In caso di pericolo si deciderà dove fuggire — però sappiamo bene che se s'alzerà il vento, non ci sarà salvezza per nessuno. Lo spettacolo è apocalittico. Da più punti, di cui uno non molto lontano da noi, vampate di fiamme sferzano le tenebre. I bagliori ora s'ammorzano, ora si fanno più irruenti e minacciosi, specialmente quelli che provengono dalla zona del Municipio. La malasorte, penso, non solo ha distrutto tanti corpi di cittadini, ma ora anche ne cancella i nomi ed i dati anagrafici. Le ore passano, sì, ma con una lentezza esasperante. Il sangue batte forte alle mie tempia; la sensibilità mi si è fatta più acuta e i lamenti, i gemiti mi giungono assillanti da tutta quella distruzione che è sotto i miei piedi, quasi come rimprovero d'essere vivo. All'improvviso ecco una scossa più forte di tutte le altre: un lungo boato sotterraneo l'accompagna, un nuovo fracasso la segue: è precipitato il troncone di casa dove era quella povera donna che non avevamo potuto salvare. Poveretta!

A breve distanza di tempo un urlo straziante; viene dalle tende. Accorriamo. «Niente — ci dicono — è nato un bambino». Mistero: dalla vita la morte, dalla morte la vita. In mezzo a tanto trambusto è nato vivo e sano. Piango, sì, piango, tra l'angoscia di tutti, il suo primo pianto di vita.

* *

E' l'alba plumbea di un nuovo giorno: 29 dicembre 1908. A un tratto per l'aria corre un fischio acuto di sirena. E' voce amica. Mio padre, che ha passato insonne tutta la notte, indaffarato per mille bisogni, a quel suono non sta nei panni. Vuole andar lui a vedere, ad informarsi. Ritorna verso mezzogiorno: ci sono due o tre navi da guerra dinanzi al porto. Si dice che abbiano mandato a scandagliare il fondo marino, per poter entrare sicure. Alcune scialuppe sono partite verso terra cariche di soldati: sembrano russi. Di viveri ancora non si parla; una nostra torpediniera ch'era in porto ha mandato delle razioni di bordo: poca cosa. Beato chi ne ha prese. Gli incendi non accennano a cessare; bisogna pazientare: meglio stare sotto la tenda che laggiù a villa a mare, dove troppa gente si è già radunata. I bambini hanno fame e mia madre cede ad essi di tanto in tanto, di soppiatto, che mio padre non veda, qualcuno dei suoi fichi secchi.

* *

Dobbiamo passare un'altra notte così come la prima. Però un po' meno paurosa, perché quei fischi di sirena, che si ripetono ad intervalli, ci fanno compagnia e ci dicono: domani.

* *

Si sparge la voce: le due navi da guerra russa e quella inglese e quella italiana sbarcano pagnotte e brodo. Non si può più star qui rassegnati: bisogna giungere al mare. Mio padre farà da guida; però c'è nei suoi occhi una nuova tristezza. Sì, babbo, ho capito: tu sai che abbandoneremo qui tutto: roba ed ori e denari; non molto. Ma sai anche che abbandoni qui le tue sudate carte, in cui segnavi le tue giocondo fantasie. Dico risoluto: «Io vado su. Vado e torno». Un «no» imperioso di lui mi ferma di botto. Allora andiamo verso il mare: lui, con i due gemelli in braccio, e dietro la mamma, noi figli e la piccina salvata che babbo ha detto che adotterà come decima se non si troveranno i suoi parenti.

* *

Li vediamo all'opera questi nostri salvatori, marinai russi, italiani, inglesi. Si sono divisi i compiti: gli uni portano dalle navi i viveri, altri li distribuiscono, altri corrono ai salvataggi, a reprimere i saccheggi, a spegnere gli incendi.

Nel pomeriggio si sparge un'altra voce: una nave austriaca, ch'era già nel porto, sta per salpare per Napoli e accoglie dei profughi. Quando è sicuro di quella notizia, mio padre ci dispone in bella fila, esclamando: «Via! qui non c'è più nulla da fare. Andiamo a Roma dai nostri parenti». Mentre si va, scorgo un mio compagno di liceo, appoggiato come uno spettro ad un muro della Capitaneria. Gli vado incontro — gli chiedo: «Come va?». Mi mostra le mani spellate e sanguinolenti: «Ho scavato — mi dice — per tre giorni sulle macerie della mia casa. Sono tutti morti. Ora sono solo e attendo anch'io uguale sorte». Lo abbraccio e fuggo via. Salto con gli altri dentro la barca della nave austriaca che ci accoglierà.

Ad un tratto, mentre andiamo, mio padre strabuzza gli occhi: si accorge solo allora di tenere sotto le sue braccia i due gemelli e di averli stretti per tutto quel tempo, senza coscienza, per un muto istinto.

Nella nave ci calano nella stiva, dove sono già ammucchiati molti superstiti, poveri cenci umani.

* *

La nave parte. Addio, Messina! Chi ti è valsa contro la mala sorte la tua bellezza? Già fosti distrutta quasi per intero nel terremoto del 1783. Ti ricostruirono. Sei ora rasa al suolo. Ti farà rinascere a nuova vita la gara generosa dell'Italia intera e del mondo. Un giorno ti devasterà anche la furia dell'immane guerra dei popoli. Per tua propria virtù risorgerai ancora una volta, diversa, ma sempre aggraziata e bella!

Raffaele Ciaffi

Triste alba del 28 dicembre 1908: ovunque, a Messina come a Reggio Calabria, cumuli di macerie

Profughi lasciano Messina distrutta: si imbarcheranno per raggiungere Napoli

E dopo la furia della terra, il maremoto e gli incendi

Le prime orrende testimonianze degli scampati all'immane flagello

Centomila tra morti e sepolti vivi, mentre fra le rovine vagavano come sonnambuli i superstiti, sanguinanti, stracciati, ignudi, in preda alla fame ed alla sete

Quando, alle ore 5,23 del 28 dicembre 1908, una formidabile scossa di terremoto fece sussultare Messina e parte della costa calabrese, ero in Sicilia, e ne provai una commozione così intensa che ancora oggi, cinquant'anni dopo, serbo un ricordo vivissimo delle impressioni provate in quelle lugubri giornate.

Risiedevo allora a Sciacca, una città distante da Messina un duecento chilometri in linea d'aria e attigua — dicono i sismologi — ad una linea di frattura attraversante diagonalmente la Sicilia: colà, in quella tragica ora, alcuni edifici e i vetri delle case avevano tremato e s'era fermato l'orologio a pendolo dell'ufficio telegrafico. Nella mattinata gli sciacchitani avevano ripreso le loro abituali occupazioni, ma in alcuni era una certa apprensione vedendo molto grigio nell'aria e sulle loro teste un cielo nero, di pece, tanto in contrasto con la consueta azzurrità.

Grida strazianti

Nel pomeriggio cominciarono a diffondersi nella città tetre notizie: un violentissimo terremoto aveva distrutto parte della Sicilia orientale ed aveva interrotte le linee telegrafiche, telefoniche, ferroviarie. Poco dopo s'era fatto il nome di Messina, Reggio, Palmi, Bagnara, Villa San Giovanni. Di minuto in minuto gli annunci crescevano di gravità fino a che verso sera giunse da Palermo il *Giornale di Sicilia* che gettò tutti in profonda costernazione.

Una terribile scossa di terremoto, seguita subito dopo da altre pure violente, aveva distrutto Messina, Reggio e altre terre calabresi; al terremoto era immediatamente seguito uno spaventoso maremoto: il mare con un enorme muggito si era sollevato di una diecina di metri ed era ricaduto come una mostruosa valanga liquida sulla spiaggia, abbattendo uffici del porto, invadendo la monumentale fila di palazzi a tre piani, un tempo appartenuti alla nobiltà, chiamata la Palazzata, orgoglio dei messinesi, dando il colpo di grazia a quanto era crollato sotto l'impulso del terremoto. La pioggia torrenziale accresceva, se possibile, l'orrore di quanto era avvenuto.

Si disse subito che centomila erano i morti ed i sepolti vivi sotto le macerie; case, negozi, palazzi, ospedali, scuole, banche, alberghi lussuosi erano solo più cimiteri. Dappertutto distruzione, desolazione e morte.

Tutta Sciacca, fremente di dolore, s'era rovesciata in piazza: ad evitare che gli strilloni del *Giornale di Sicilia* fossero travolti dalla folla, alcune persone, impossessatesi del quotidiano, s'erano improvvisate lettori pubblici. Tra questi, un signore noto e autorevole, il presidente del Tribunale, il siciliano La Mantia, s'era issato su un carro e con voce rotta dai singulti e con le lacrime agli occhi leggeva i tragici annunzi e il popolo tutto faceva da coro con gemiti, invocazioni, imprecazioni. Leggeva il La Mantia: «Buona parte di Messina non è più. A decine di migliaia si contano i morti; dappertutto si levano grida strazianti di coloro che non avendo avuto la fortuna di morir subito sono sepolti vivi. A rendere più terrificante la tragedia, subito dopo il terremoto ed il maremoto è sopraggiunta l'azione del fuoco, provocato dall'accensione di lampade e candele, dalla rottura delle tubature del gas; dai corti circuiti delle condutture elettriche. Difficilissimo, in molti casi impossibile, il salvataggio dei superstiti, degli infelici che ancora potrebbero essere salvati».

Altre notizie del giornale erano comunicate alla folla febbricitante:

«A Messina, in Calabria già sono giunte truppe, materiali, viveri; molti di coloro che sono scampati sono accolti nelle navi. I marinai russi hanno subito lasciata la corazzata «Makaroff» e compiono prodigi di altruismo e di valore e affrontano fatiche indicibili, pericoli e morte per trarre in salvo dalle macerie i feriti; degni compagni dei russi sono i marinai inglesi. A questi e a quelli si devono i primi soccorsi, i primi salvataggi».

I siciliani sono eloquenti anche nel dolore ed io provavo intensa commozione sia nell'apprendere le terribili nuove sia nel sentire i loro pianti, le loro esclamazioni accorate: «Venite da noi, povere creature! La nostra sarà casa vostra! Divideremo con voi tutto quanto abbiamo! Potessimo partir subito e portarvi viveri, medicine, maglie, coperte, tende!...».

Gli sciacalli umani

Una notizia fece correre a tutti dei brividi d'orrore: «Sono evasi dal carcere i galeotti e s'aggirano tra le macerie, ubriachi di preda, spogliano i morti, frugano nelle case alla presenza dei feriti, dei moribondi: veri sciacalli umani, compiono delitti nefandi! Su molti di essi compiono un'opera santa i fucili, le pistole dei nostri soldati».

A notte tarda la folla si diradò e ci ritirammo nelle nostre case. Ma che sonno, che sogni furono quelli di tutti noi!

Nei giorni che seguirono fu un susseguirsi di altre tristi notizie recateci dai giornali di Palermo e del Continente, ed anche da messinesi, calabresi che, scampati al flagello, erano giunti a Sciacca dove avevano parenti, amici.

Raccontavano, i mesti di sventura, che nella sola Messina i morti erano sessanta, settantamila, vi si soffriva fame e sete ed i superstiti, se erano in grado di camminare, sanguinanti, stracciati, ignudi vagavano come istupiditi, come sonnambuli, come pazzi, tra le rovine ancora fumanti; riferivano che alcuni, dissepolti dalle macerie ancora vivi, s'erano spenti come fiammelle al contatto dell'aria viva; che una bellissima donna era stata trasportata viva in una nave con braccia e gambe spezzate; che un giovane dopo aver estratto dalle macerie i genitori ormai cadaveri, pel dolore, s'era spaccato il cranio contro un muro.

Non più strade, piazze, viali nella bella città, ma colline di macerie e rottami, dai quali emergevano qua e là spaccati di case, letti rovesciati, mobili sfasciati, pezzi di pareti con appesi quadri e ritratti, abiti agli attaccapanni, cortine, tappeti, qualche lampada pendente dal soffitto, libri, pianoforti squarciati, spartiti sparsi.

Il primo giorno dell'anno nuovo la natura placata ci aveva donato un cielo d'un azzurro intenso, un sole caldo, un'aria primaverile e noi sentivamo in cuore una gran pena dinanzi a quel tragico contrasto tra il riso della natura e lo strazio dei cuori.

Non più strade, ma colline di macerie e rottami

Lo stato d'assedio

Corrispondenti di giornali riferivano che fiumane di profughi erano subito state accolte con affettuosa sollecitudine a Catania, a Palermo e intanto a Roma e in altre città erano sorti comitati intesi a provvedere agli orfani; e gli italiani tutti, insieme con gli stranieri, facevano a gara per portare aiuto ai colpiti.

Il comandante di un piroscafo che salpava per l'America aveva invitato molti messinesi ad imbarcarsi, ma i più non avevano accettato per non abbandonare il povero nido distrutto.

Annunciavano che ottantamila cadaveri ancora giacevano sotto le macerie e urgeva seppellirli irrorandoli di calce o bruciarli o gettarli in mare, per evitare il propagarsi di malattie infettive; che a Messina e in vari comuni calabresi era stato proclamato lo stato d'assedio per dare un primo assetto ai pubblici servizi, soccorrere prontamente le popolazioni, tutelare le persone e le proprietà contro i rapinatori e i saccheggiatori.

Intanto inesorabilmente il tempo trascorreva e gli uomini, a mano a mano che si allontanavano dai giorni terrificanti del flagello, coraggiosamente si apprestavano a ricostruire dove la natura aveva fatto tanto scempio. Le navi erano diventate quartieri di impiegati, uffici pubblici, ospedali, alberghi; al viale San Martino si erano costruite le prime baracche ove i superstiti avevano preso dimora e avevano iniziato, in forma rudimentale, i primi traffici, per esempio l'esportazione di aranci e limoni.

Le menti ed i cuori non più attanagliati solo dallo spettacolo dei morti e feriti, già si volgevano al futuro: come far risorgere la cara città.

Giuseppe Gallico

Incendio e crollo dell'albergo Trinacria mentre imperversava il maremoto

Si lancia col paracadute dal reattore che precipita

Treviso, martedì sera.

Di una paurosa avventura è stato protagonista ieri alle 14,30 nel cielo di Castagnole di Paese il capitano pilota Guido Utric, di 28 anni, il quale stava compiendo un normale volo d'esercitazione dopo essere partito dalla base aerea di Istrana.

L'Utric, che pilotava un reattore della 51ª Brigata, ad un certo punto ha avvertito che l'apparecchio dava segni di avaria e, giudicando impossibile qualsiasi altra manovra, si è catapultato dalla sua cabina di guida. Il reattore si è schiantato al suolo in mezzo ai campi. Il pilota ha toccato terra incolume.

IN 8ª PAGINA: *Spettacoli a Torino*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

I prezzi di queste inserzioni devono essere corrisposti anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 29) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. ... Per inserzioni in ... urgenti o riposte ... speciali che la SPI pubblica a richiesta, ... tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». ...

CANCELLI ferro porte finestre ... via Po ... roma 10. 14799

CAPANNONE ... Telef. 22-900. 14792

CATENE ... Telefono 871-720. 10209

CERCASI ... Scrivere ... 16176

CERCASI ... SPI, Torino. C2934

CERCO lavori ... Telef. 679-090. 16688

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, ... « Siflor », via Nizza 52, telef. 683-076. 12884

ARTIGIANATO L. 50 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

Buon Natale

Il messaggio ideale per i voti augurali è la tradizionale Cassetta della Fortuna STOCK.

Il piacere di gustare gli squisiti liquori Stock ed il famoso brandy STOCK 84 sarà accompagnato dalla sorpresa di magnifici premi.

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

PUBBLISTOCK

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telef. 553.335

COMMERCIALI L. 100 per parola

In ogni ricorrenza lieta
cioccolato - panettoni - pasticceria nelle
confezioni di lusso
Davit
CORSO FRANCIA 86 — Telefono 76.78.11
Servizio a domicilio
VIA CIBRARIO 69 — Telefono 77.97.11

L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
CONFEZIONI

IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE HA ORGANIZZATO
LA SETTIMANA DEL PALETOT
A PREZZI DI STRENNA
IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA

PALETOT nostra reclame L. 8.000
PALETOT PURA LANA (LANE ROSSI) L. 15.500
PALETOT TAGLIO FILA (Confezione Toscana) L. 30.000

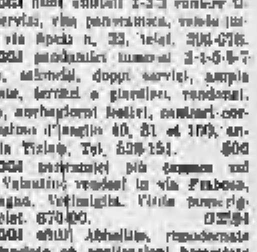
VI RICORDA INOLTRE
GIACCHE e CALZONI nostra reclame . . . . L. 7500
ABITI PETTINATI ... L. 21500

VITTADELLO
NEL VOSTRO INTERESSE VI INVITA A VISITARE I SUOI NEGOZI
TORINO: Via Roma 48, Via Garibaldi 39, Via Po 8 - ALESSANDRIA: Corso Roma 17
ED IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

(Continua a pag. 9)

AUTOMOBILISTI!
associandovi all'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO



AVRETE DIRITTO A:

- SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI - attualmente L. 5 sulla benzina normale e L. 3 sulla super.
- SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600 (l'estrazione avrà luogo il 18-12-1959 tra tutti i Soci che avranno acquistato almeno lt. 500 di carburante).
- SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
- CUSTODIA AUTO nei 1100 posteggi A.C.I.
- UNA POLIZZA GRATUITA - Furto autovettura - « Infortuni » (valore L. 4000).
- UNA GUIDA D'ITALIA MICHELIN 1959 (val. L. 1800).
- VOLUMETTO « IL COMPORTAMENTO STRADALE SECONDO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA » commentato dall'Avv. Aldo Farinelli.
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
- TELEFONI STRADALI - chiave L. 500.
- BOLLINI PREMIO (L. 3 al lt.) presso i Distributori Agip, Aquila, Esso, Mobil, Petrolcaltex, Purfina e Shell esistenti in Provincia (Torino città esclusa).
- ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale « L'Automobile » ed al « Notiziario Sociale ».
- UNA CARTA STRADALE d'Italia 1 : 1.250.000, omaggio SHELL.
- ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA E TURISTICA.
- CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica e assicurativa.
- SCONTI sulle tariffe della Scuola Guida e del Garage Palestrina ... presso oltre 350 Ditte torinesi.
- SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche e qualsiasi altra pratica.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO
SCONTI SUI CARBURANTI
CUSTODIA AUTOVEICOLI
SORTEGGIO DI 10 FIAT 600

Per l'associazione rivolgeteVi alla Sede di TORINO - Via Giolitti, 15
o alle seguenti delegazioni:
di TORINO: Via Carlo Alberto, 59 - Corso Dante 47 - Corso Francia 88 - Corso Giulio Cesare, 8 - Corso Racconigi, 101
di CHIERI: Via Vittorio Emanuele 38 - di PINEROLO: Piazza Fagan 3
di CHIVASSO: Piazza d'Armi, 8 - di SUSA: Corso Inghilterra, 44

QUOTA DI ASSOCIAZIONE L. 5.000
Abbonamento ai posteggi L. 2.000

SS

NOTIZIE PER LE DONNE

Gli ultimi doni

Occorre evitare di offrire oggetti inopportuni od inadatti Abbiamo visitato i negozi cittadini per consigliarvi sui regali da scegliere - Con un po' di buona volontà è facile preparare una festosa tavola natalizia - Un "dessert,, a base di fiori

Ultimi febbrili giorni prima di Natale. Ci sono ancora tante cose da fare: riordinare la casa, adornarla, acquistare gli ultimi doni. Cercheremo di aiutarvi, cominciando dai regali: non c'è più tempo per riflettere e scegliere accuratamente gli oggetti da offrire. Cerchiamo almeno di evitare gli errori, di non inviare doni inopportuni o inadatti.

1) Chi offre alimenti, scelga prodotti rari: caviale, marroni canditi, spumante. Se regalate alcoolici (vini, liquori) non preoccupatevi della quantità, ma della qualità e della presentazione: meglio un'unica bottiglia di vino pregiato in una bella scatola che una cassetta di prodotti a buon mercato.

2) I collezionisti hanno una mania: vogliono trovare da soli l'oggetto che manca alla loro collezione. Sono le difficoltà, il costo del pezzo raro che glielo rendono più che mai prezioso. Non offrite a un collezionista il pezzo che gli manca. Gli guastereste la gioia di possederlo.

3) Non donate utensili da cucina o apparecchi domestici alla signora che detesta i fornelli e non si occupa della casa. Oltre a non provare alcuna gioia per il dono ricevuto, potrebbe credere che vogliate sottolineare la sua inesperienza domestica.

4) Tutti a Natale ricevono quantità di cioccolatini. Siate gentili con i vostri amici: donate loro frutta candita, confetti o altre leccornie. Se volete che il vostro sia un regalo duraturo, offriteli in una graziosa bomboniera.

Ed ecco, per risparmiarvi tempo e fatica nella scelta, alcuni oggetti notati durante le nostre visite ai negozi cittadini:

— graziosi cavallini cinesi portafortuna in porcellana, verdi o bianchi: dagli antiquari a lire 300-500 l'uno;

— astuccio per rossetto con specchio: dai profumieri a lire 2400;

— tritarello per caffè a legumi: nei grandi magazzini, lire 3200;

— pettine da borsetta con custodia a scatto ricamata: dai profumieri a lire 3700;

— pettine, portacipria, custodia per occhiali assortiti, da sera, in raso nero ricamato a perline: nelle «boutiques» a lire 10.000;

— spazzolina per abiti montata in velluto e chiodi dorati: nelle «boutiques» a lire 3500;

— borsa per la spesa a carrello: nei grandi magazzini a lire 3500.

E inoltre: cornici antiche, bomboniere e fioriere in peltro, tazzine singole in ceramica di marca, specchi da toeletta dell'800 (dagli antiquari, a prezzi variabili entro le 10.000 lire). Originali candelieri moderni in fil di ferro (negozi di arredamento), piccola rastrelliera per pipe (negozi di abbigliamento maschile). Scatola di carta da lettere inglese. Spille in pietre dure da cappello oppure fibbie in strass multicolori per scarpette da sera (negozi di bigiotteria).

Un'idea per i bimbi che vogliono fare un regalo al papà (spericolato guidatore): una mostrina in pelle da applicare sul cruscotto dell'auto che contiene la fotografia del bimbo e, accanto, un motto di prudenza: «Vai piano, papà», oppure: «Rallenta, ho bisogno di te». Ne abbiamo viste nella vetrina di un pellaio. Prezzo abbordabile anche ai salvadanai più sprovvisti.

LA TAVOLA

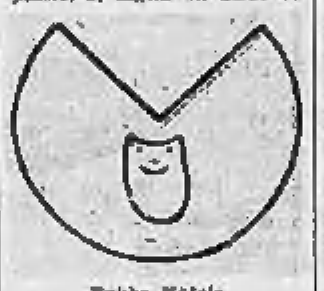
Non occorrono tovaglie preziose né servizi di lusso per apparecchiarla festosamente. Bastano una grande tovaglia bianca (oppure un lenzuolo); due rotoli di carta crespata di color rosso vivo; un po' di stagnola di argento; un po' di cartone leggero rosso (se non lo trovate v'insegniamo a sostituirlo con la carta crespata); un ceppo di legno; qualche rametto di pino.

Disponete sulla tavola una tovaglia bianca abbastanza ampia per rivestirla fino a terra, oppure un lenzuolo. Raccoglietene gli angoli appuntandoli con spilli dissimulati nel rovescio. Tagliate la carta crespata rossa in strisce larghe dieci centimetri circa e disponetele attraverso la tavola, da un angolo all'altro, lasciandole scendere a mezza altezza. Con altre strisce, fate dei grandi nodi e appuntateli agli angoli della tavola, come se trattenessero i drappeggi.

Ora preparate un centro tavola della stessa carta crespata e ornatelo tutto in giro di rametti di pino. Nel mezzo, poggiate il vostro ceppo.

Non avete più che a fabbricare due piccoli babbi Natale (due minuti di lavoro per uno) che appoggerete uno sopra e uno accanto al ceppo e una minuscola sega di stagnola con la quale fingeranno di tagliare la legna.

Ecco come si fabbrica un babbo Natale: si prende il cartone rosso, oppure, in mancanza, del cartone qualsiasi. In questo caso occorrerà rivestirlo con la solita carta crespata, incollandovela sopra. Aiutandosi con un piatto, si taglia un disco di



Babbo Natale

quindici centimetri di diametro circa, se ne asporta un triangolo e si incollano i bordi per ottenere un cono. Un tondino di carta bianca sul quale disegnerete gli occhi, il naso e la bocca, sarà il viso. Un po' di cotone idrofilo incollato al mento, la barba.

La vostra tavola di Natale è pronta. Se volete perfezionarla ancora, mettete accanto a ogni piatto dei piccoli pini in cartoncino verde (due triangoli, infilati uno nell'altro) che recano, vergato in inchiostro rosso, il menù.

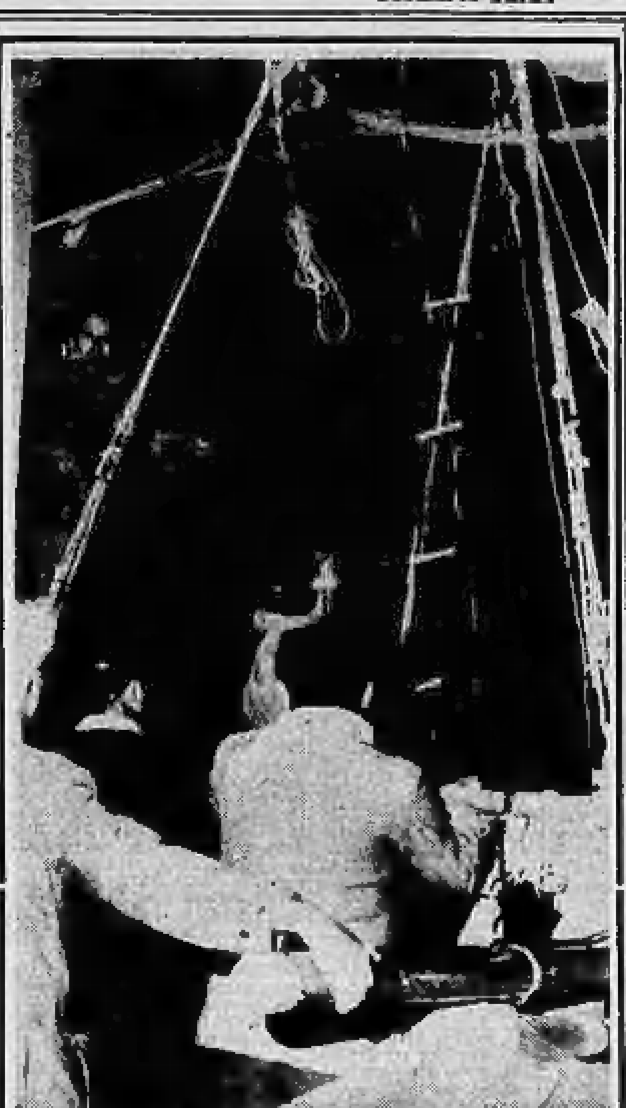
LA RICETTA

Avete mai gustato un piatto a base di fiori? Provatelo a Natale, come «dessert». Sarà la più originale e raffinata sorpresa per gli invitati. Tra le molte ricette (che daremo in seguito) scegliamo, per l'occasione, un «dessert» alla violetta.

Mescolate una tazza e mezzo di zucchero, mezza tazza d'acqua, mezza tazza di succo d'uva, e i petali di tre mazzetti di viole. Fate bollire a fuoco lento per dieci minuti. Lasciate raffreddare. Spremete. Aggiungete il succo di tre limoni e mescolate bene. Versate in coppette che metterete a raffreddare nei piccoli scaffali del frigorifero riservati a fabbricare i cubetti di ghiaccio. Lasciatevele per sei ore o quanto necessario perché il contenuto si rafferml. Servite guarnendo le coppe con violette fresche e foglie di viola.

Buon Natale.

I. b.



L'industriale cinquantunenne Arnold Beaupres (in alto a sinistra) comandante del «Piccolo Mondo», fotografato mentre impartiva gli ultimi ordini all'equipaggio poco prima della partenza dalle Canarie. (Telefoto)

SI TEME PER LA SORTE DEI QUATTRO AERONAUTI IN PALLONE

La radio del "Piccolo Mondo,, non parla da venerdì sera

L'ultimo messaggio captato da un giornale inglese - Tre ipotesi per spiegare il silenzio: un guasto dell'apparecchio trasmittente, l'imperizia del giovane marconista, una sciagura sull'Oceano - L'equipaggio d'un cargo tedesco sei giorni fa ha scorto l'aerostato che "navigava,, in cielo a grande velocità: l'abitacolo, per i tre uomini e la donna a bordo, era paurosamente inclinato

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Da quasi 80 ore, l'equipaggio del pallone aerostatico «Piccolo Mondo» non dà più notizie di sé. Partito undici giorni fa dalle Canarie, per tentare la traversata dell'Atlantico, esso si era tenuto in contatto radio con stazioni costiere fino a venerdì pomeriggio. Un ultimo messaggio è ancora stato captato dal giornale londinese «Daily Mail», patrocinatore dell'impresa, nella sera stessa di venerdì.

Poi, dei quattro ardimentosi non si è saputo più nulla.

Sebbene non sia da escludersi un'avaria del trasmettitore radio complicata dall'imperizia del marconista, le inquietudini sulla sorte degli aeronauti aumentano di ora in ora. L'ultimo avvistamento di quello che era stato chiamato il «Kontiki dell'aria» risale al 18 dicembre, quando l'equipaggio del vapore «Bertha Entz» aveva osservato il pallone che procedeva spinto dal vento a nord-ovest delle isole del Capo Verde. L'abitacolo per l'equipaggio era paurosamente inclinato.

Il silenzio del «Piccolo Mondo», facendo nascere il timore che l'impresa si sia conclusa tragicamente nell'Atlantico in tempesta, sembra avvalorare la tesi di coloro che giudicavano il tentativo dei quattro inglesi assolutamente temerario e privo d'ogni interesse scientifico. Si deve ammettere che i pericoli da fronteggiare sono molti, le scorte di viveri ridotte e l'esperienza dei protagonisti piuttosto limitata.

Organizzatore dell'impresa e comandante del «Piccolo Mondo» è l'industriale cinquantunenne Arnold Beaupres: un uomo dotato d'indubbio talento negli affari, titolare dell'unica patente inglese di volo aerostatico. Nonostante la licenza, l'Arnold non può dirsi uno sperimentato aeronauta poiché al momento della partenza per la grande avventura non aveva al suo attivo più di una trentina di ore di volo.

Con lui è il figlio Tim, di 21 anno, studente d'ingegneria e appassionato di radiotecnica. Purtroppo, anche in questo caso, si tratta di un dilettante, alle prese con un apparecchio di limitata autonomia.

Il fatto che alcuni altri radiodilettanti abbiano captato la lettera «V» a ritmo cadenzato e l'abbiano attribuita alla radio del «Piccolo Mondo» non ha alcun valore. Tutti i marconisti del mondo usano la lettera «V» per consentire alle stazioni d'ascolto di sintonizzare gli apparecchi di ricezione. Il segnale di tre punti ed una linea, che nell'alfabeto Morse rappresenta la lettera «V», è quello che con maggiore frequenza si capta quando ci si ponga in ascolto con un ricevitore qualunque.

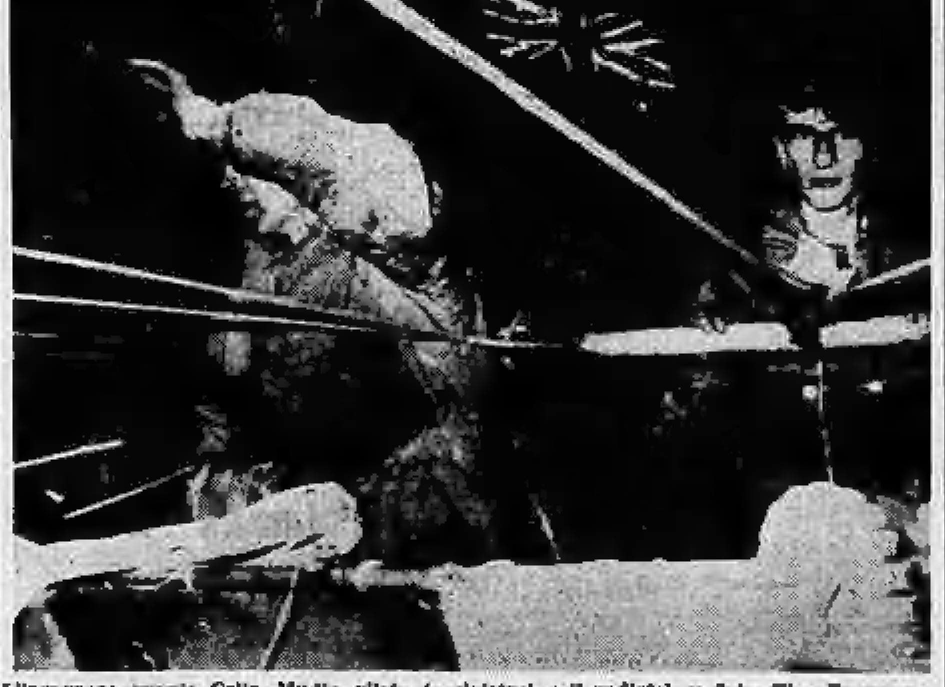
Gli altri due protagonisti dell'impresa sono i coniugi Rosemary e Colin Mudie. Quest'ultimo, un ingegnere navale di 31 anno, ha le mansioni di pilota e, pur essendo un eccellente sportivo, deve fidare più sulla fortuna che sulle proprie capacità di navigatore. In quanto alla moglie, la trentenne Rosemary, i suoi compiti sono più modesti: far da cuoca e prendere fotografie.

L'impresa, secondo gli aeronauti, dovrebbe realizzarsi sfruttando quelli che sono chiamati i «trade winds», correnti aeree più o meno costanti utilizzate largamente ai tempi della navigazione a vela, che dovrebbero spingere il pallone, il quale ha 14 metri di diametro, verso un punto compreso fra il golfo dell'Honduras e la costa della Guiana, nell'America centrale. Si tratterebbe di un balzo di 3600 chilometri.

L'ultimo messaggio del «Piccolo Mondo» captato dalla stazione radio del «Daily Mail», il quotidiano londinese che patrocina l'impresa, non accennava a particolari difficoltà in cui si trovassero gli aeronauti. Tuttavia costituiscono motivo d'apprensione le dichiarazioni del comandante della nave tedesca di cui si è detto dianzi, il quale ha riferito che la navicella era fortemente inclinata rispetto alla verticale del pallone. In una posizione così precaria, la fuoruscita dell'acido dai recipienti degli accumulatori renderebbe inefficienti gli accumulatori stessi. Più grave ancora sarebbe la perdita delle limitate scorte d'acqua.

Per ora, in mancanza di notizie, si possono fare tre ipotesi per spiegare il silenzio del «Piccolo Mondo»: o un'avaria alla radiotrasmittente o l'imperizia del giovane marconista a mantenere la trasmissione sulla gamma d'onda concordata o una sciagura. Va precisato che se i segnali da bordo del pallone vengono irradiati su una lunghezza d'onda diversa da quella prestabilita, i messaggi non possono essere raccolti. L'ultima ipotesi, che per ora è accolta solo dai pessimisti, è che l'avventura, purtroppo scarsamente utile dal punto di vista scientifico sebbene non priva d'un suo fascino, si sia già conclusa tragicamente, prima della mèta: pallone e navicella in tal caso sarebbero stati ingoiati dall'Oceano.

n. s.



L'ingegnere navale Colin Mudie, pilota (a sinistra) e il radiotelegrafista Tim Beaupres

Per un vestito (mai visto) Mike Bongiorno citato in pretura

La singolare causa intentata alla Rai da un sarto pugliese, che aveva inviato un abito in omaggio al noto presentatore - Questi dovrà comparire come testimone

Milano, martedì sera.

E' ripresa ieri, davanti al pretore dott. Borrelli, la causa intentata dal sarto Cosimo Damiano Di Salvatore, residente a Stornara, in provincia di Foggia, contro la Rai-tv, riguardante un abito che l'artigiano aveva offerto a Mike Bongiorno.

Come si ricorderà, ai primi di aprile di quest'anno, calcolate idealmente le misure di Mike Bongiorno attraverso il teleschermo, il Di Salvatore confezionava e spediva allo stesso «un vestito completo di finissima stoffa inglese». L'invio avvenne per pacco postale, che risultò regolarmente pervenuto alla Rai di Milano. Al pacco il sarto faceva seguire una lettera raccomandata nella quale invitava il destinatario a voler indossare l'abito in una delle trasmissioni di «Lascia o raddoppia»: se l'omaggio fosse tornato gradito, pregava Bongiorno di darne notizia e di lanciare nel contempo una sfida a tutti i sarti d'Italia perché confezionassero, regolandosi come aveva fatto lui, a occhio, un abito che il noto presentatore avrebbe dovuto indossare nelle successive trasmissioni.

Il Di Salvatore attese invano che la sua proposta si realizzasse. Allora inviò un telegramma a Bongiorno e in risposta ebbe una lettera, in cui lo si ringraziava del dono e lo si assicurava che la sfida desiderata sarebbe stata lanciata.

Il Di Salvatore attese ancora invano finché si recò a Milano per chiarire le cose. Ma alla Rai-tv si sentì dire che mai Bongiorno aveva ricevuto abiti né telegrammi e che la lettera con la firma «Mike Bongiorno» doveva ritenersi apocrifa. Comunque, poiché la ricevuta del pacco e la intestazione della lettera apocrifa di Bongiorno provenivano dalla Rai-tv, il sarto citava quest'ultima per mezzo dell'avv. Franco Calamita, dinanzi al pretore di Milano, per il risarcimento del danno, consistente in 84 mila lire.

Nell'udienza del 27 novembre scorso l'avvocato Calamita aveva chiesto al Pretore di citare come testimone, a dimostrazione che il pacco contenente il famoso abito non pervenne al destinatario, lo stesso Bongiorno. L'avv. Parmiggini, per la Rai-tv, chiedeva termine per esaminare le nuove richieste del legale del sarto pugliese e il Pretore rinviava la discussione all'udienza del 22 dicembre, ordinando all'avv. Parmiggini stesso di depositare cinque giorni prima dell'udienza le sue osservazioni in merito.

In questi ultimi giorni la Rai aveva presentato una denuncia al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli contro l'ignoto colpevole della appropriazione indebita dell'abito.

Nell'udienza di ieri, l'avvocato Calamita ha rinnovato la richiesta della testimonianza del Bongiorno, mentre il legale della Rai si è opposto, desiderando sentire la testimonianza di un certo Puleo, funzionario della Rai stessa.

Il patrono del sarto pugliese ha replicato sostenendo che l'unico valido testimonio è proprio il Bongiorno e il Pretore si è riservato di indicare la data in cui dovrà comparire il presentatore per rendere la sua testimonianza sotto il vincolo del giuramento.

... Astri: Luna in Gemelli opposta a Mercurio e sestile a Urano. Inquietudine e nervosismo che non approderanno a niente. Consigli: diplomazia e sorriso sulle labbra. Troverete conforto e sostegno morale presso estranei. Tipi: Ariete, Gemelli e Leone.

Ariete: aspirazioni creative. Armonia con tutti. Distrarvi vi farà bene al corpo e allo spirito. Nell'insieme, trascorrerete 24 ore veramente felici. Badate a non sciupare momenti così splendidi per inutili puntigli.

Gemelli: nel corso della giornata ci saranno due momenti difficili, cercate di mantenere il sangue freddo. Il lato sentimentale sotto certi aspetti vi sorriderà, ma sentirete il bisogno ugualmente di cacciarvi nei guai.

Leone: distrazione pericolosa. Rischio di smarrire qualche oggetto. Dominate i vostri capricci e lasciate che tutto si compia a suo tempo. Dolorose conseguenze per una dimenticanza. Dovrete dare prova di fermezza d'animo per conquistare la stima di gente utile.

Pronostici per tutti gli altri segni zodiacali. **Toro:** siate più vigili e più di carattere. Non confidatevi con persone che vi amano; credendo di beneficarvi, vi danneggerebbero enormemente. **Cancro:** progetti che vanno tenuti nascosti per evitare i bastoni fra le ruote. Mostratevi franchi con le persone che vi stimano, ma non fatevi prendere la mano da eccessi di sentimentalismo. **Vergine:** siate socievoli, meno franchi, meno sarcastici. Avrete più probabilità di far breccia. Moderatevi: la tendenza alle decisioni improvvise è una permanente minaccia di guai. **Bilancia:** disturbi intestinali. Cibi guasti o poco idonei ad una sana alimentazione rischiano di farvi ammalare sul serio. **Scorpione:** via ogni pregiudizio. Dovrete cogliere la palla al balzo: questo è il momento migliore. **Sagittario:** un pochino di diplomazia vi farà guadagnare la simpatia di una persona generosa e magnanima. Tagliate corto in certe cose, ogni minuto è prezioso. **Capricorno:** avrete degli associati fra i piedi. Il gusto per le confidenze e imprudenti parole vi faranno un brutto scherzo. **Acquario:** la timidezza davanti alle persone energiche vi pone in stato di inferiorità. Cercate di essere impeccabili. Scambio di visite, arrivo di un dono molto gradito. **Pesci:** affidatevi a un competente, prima di dire l'ultima parola. La lealtà vostra sia per tutti [illegible]: avrete uno scambietto memorabile.

T. Palamidessi

L'ex-direttore della Banca di Castellazzo Bormida

Dovrà rispondere di peculato per 28 milioni

Il processo fissato in gennaio ad Alessandria dopo vari rinvii - Due nuove imputazioni a carico del funzionario

Alessandria, martedì sera.

Il 3 luglio scorso compariva davanti al nostro tribunale, in stato di arresto, il rag. Gaspare Romano, di 49 anni, ex-direttore della filiale di Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio di Alessandria, accusato di peculato per 28 milioni di lire, truffa aggravata e continuata, falso in cambiali.

Il Romano, che per 18 anni aveva ricoperto l'importante carica, nel 1953 si era associato con un amico sviluppando imprese speculative nel campo degli autotrasporti. Venuto a morte il socio e trovatosi di fronte a impellenti necessità economiche, il Romano attingeva ripetutamente denaro dalle casse dell'istituto di credito e compilava false cambiali per eludere i controlli. Una indagine condotta dalla direzione di Alessandria della Cassa di Risparmio portava però alla luce le irregolarità del ragioniere, che veniva tratto in arresto il 17 luglio 1957 e quindi rinviato a giudizio sotto le citate accuse.

Comparso in tribunale, il processo veniva una prima volta rinviato per consentire una perizia psichiatrica del Romano, perizia che lo ha definito totalmente sano di mente. Ripresa la causa il 3 luglio scorso, il dibattimento veniva nuovamente rinviato avendo il P. M. dott. Prosio chiesto a carico del Romano anche l'imputazione di falso in scrittura privata e falso in atto pubblico, oltre l'aggravante di aver egli agito in danno di un ente pubblico. Il fascicolo veniva pertanto restituito al magistrato inquirente, che ora ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio con l'aggiunta dei suddetti reati.

Infatti, secondo l'Accusa, l'ex-direttore della Cassa di Risparmio di Castellazzo nel 1955 aveva firmato scritture contenenti domande di concessione di sovvenzioni indirizzate alla sede di Alessandria, facendole apparire redatte da 17 richiedenti di cui falsificò le firme; inoltre deve rispondere di falso ideologico continuato in atto pubblico per aver attestato, contrariamente al vero, in pubblici atti contabili, inesistenti sovvenzioni cambiarie.

Il nuovo procedimento è stato abbinato al precedente e si celebrerà nel prossimo mese di gennaio davanti al Tribunale di Alessandria.

L'attore H. B. Warner è morto a 83 anni

LOS ANGELES, mart. sera.

All'età di 83 anni, si è spento il noto attore H. B. Warner, interprete fra l'altro, in sessant'anni di attività artistica per il cinema e per il teatro, del Cristo del «Re dei re» di De Mille, della guida tibetana Chang di «Orizzonte perduto» di Capra e dei «Dieci comandamenti» di De Mille. Nato in Inghilterra, Warner aveva esordito sulle scene a sette anni d'età, al seguito del padre Charles, anch'egli attore. La interpretazione di «Orizzonte perduto» gli valse, nel 1938, il premio Oscar.

SUL PASSO DEL BRACCO

Muore mentre accorre presso il figlio agonizzante

La tragica fine di una anziana donna in una sciagura stradale Nella stessa circostanza suo marito è rimasto gravemente ferito

Sestri Levante, martedì sera.

I genitori di un giovane sono rimasti vittime di un incidente stradale — la madre è morta e il padre ha riportato la frattura del cranio — mentre in automobile si dirigevano verso l'ospedale dove il figlio era stato ricoverato, anch'egli per frattura del cranio, in seguito ad una sciagura stradale. Il primo e il secondo incidente sono dovuti alla stessa causa: la strada bagnata per la pioggia.

Le due sciagure si sono verificate al Passo del Bracco, sulla via Aurelia, a distanza di poche ore l'una dall'altra. Il primo incidente è accaduto al titolare dell'ufficio postale di Mattarana (una frazione di Carrodano, nello Spezzino) Giuseppe Menoni, di 33 anni, mentre in motoscooter si dirigeva a Sestri Levante. Improvvisamente la motoleggera è scivolata sul terreno bagnato, rovesciandosi. Trasportato all'ospedale di Sestri Levante, il Menoni vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima avendo riportato appunto la frattura della base cranica.

Avvisati immediatamente dell'incidente accaduto al figlio, i genitori del Menoni, Amabile e Nicola Menoni, di 60 e 68 anni, a bordo di un'autovettura guidata dal trentenne Giuseppe Gavini, partivano diretti all'ospedale di Sestri Levante. In località Barabino, a causa della strada bagnata, la vettura sbandava e andava a cozzare contro un autocarro targato Salerno, guidato da Paolo Tripodi, da Vado Ligure.

Nell'urto la Menoni decedeva per le ferite riportate, mentre il marito riportava la frattura del cranio con commozione cerebrale e prognosi riservatissima e il Gavini ferite al viso, alle mani e agli arti inferiori e commozione cerebrale, guaribili in 30 giorni.

Una bambina muore dopo un'iniezione antitetanica

Monza, martedì sera.

L'altra sera, verso le diciannove, veniva ricoverata in tutta urgenza all'ospedale di Murano la bambina Wanda Manfrin, di Romano, di sette anni, residente a Spinea, in via Capitanio 44. Purtroppo pochi minuti dopo il ricovero, la poverina decedeva.

E' stato accertato che verso le 17,30 della stessa giornata la Manfrin era stata condotta al nosocomio di Mestre dai genitori, per essere sottoposta ad iniezione antitetanica, avendo riportato poco prima, per cause accidentali, una lieve escoriazione alla testa. Ritornata a casa, la bambina aveva cominciato a manifestare sintomi di uno strano malessere, accompagnati da altissima febbre. Spaventati, i familiari decidevano di trasportare la piccola Wanda nuovamente all'ospedale, dove, come abbiamo detto, essa è deceduta pochi minuti dopo il ricovero.

L'esame necroscopico della salma dell'infelice bimba avrebbe appurato che il decesso è stato provocato dall'insorgenza di un fatto allergico per intollerabilità dell'organismo al siero antitetanico.

Precisazione di un agente della «Venchi Unica»

In relazione alla notizia recentemente pubblicata circa la conclusione ampiamente favorevole dell'istruttoria giudiziale nei confronti di due dirigenti della «Venchi Unica» per irregolarità daziarie che sarebbero state commesse a Roma, il signor Benvenuto Bertocchini agente per Roma della Venchi Unica dal giugno 1956 al giugno 1958, ci prega di chiarire che durante tale periodo non si è verificata nella Società alcuna irregolarità verso l'Ufficio imposte consumo.

Un'opera che ci libera dalla servitù culturale straniera

ENCICLOPEDIA CLASSICA

Archeologia e storio dell'arte classica

L'opera realizzata con un non comune impegno editoriale comprende una serie di monografie sul mondo antico greco e romano.

Essa è divisa in tre sezioni: Storia della Antichità, Storia della Letteratura Latina e Greca, Archeologia.

In questi giorni sono apparsi i primi quattro tomi del volume X riuniti in due volumi:

Tomo I-II: pagg. 784, con illustrazioni, legato in tela, sopracoperta plastificata - L. 6000.

Tomo III-IV: pagg. 858, con illustrazioni, legato in tela, sopracoperta plastificata. L. 8000.

I volumi sono visibili presso le nostre Filiali e le maggiori librerie.

ENRICO M. FUSCO

Scrittori e idee

Dizionario Critico della Letteratura Italiana. Pagg. 826 - Legato in pelle con fregi in oro. L. 8000.

Un'opera che è uno strumento di profonda conoscenza culturale.

ANGELO LOMBARDI: L'AMICO DEGLI ANIMALI RACCONTA

Pagg. 208, con illustrazioni in bianco e nero e a colori - Cartonato - Plastificato - L. 2000.

CRISTOFARO MENNELLA: LUCI ED OMBRE TRA I MONDI SIDEREI

Panorami degli astri che ci attendono. Pagg. VIII-320, con illustrazioni - L. 1000.

ELIO D'AURORA: FRA RENNE E LAPPONI

Dall'Italia al Capo Nord - Pagg. 220, con illustrazioni fotografiche - Cartonato - L. 2000.

VITTORIO EMANUELE BRAVETTA: ALTO MARE

Piccola storia della navigazione - Pagg. 188, con illustrazioni - Cartonato - L. 1800.

FRANCESCO VALORI: TRENTA SECOLI DI INVENZIONI

Dalla mirra antica alla bomba atomica. Pagg. VIII-344, con 150 illustrazioni - Cartonato - L. 1800.

STRENNE PER BAMBINI

ALMA CHIESA: IL GIGANTE STRONCAFULMINI

Fiabe - Pagg. 120, con illustrazioni - Cartonato - L. 1600.

GIUSEPPE COLLI: BIRF

Fiabe e racconti - Pagg. 190, con illustrazioni a colori - Cartonato - L. 1200.

OLGA VISENTINI: LA VIA DELL'ARCOBALENO

Fiabe - Pagg. 152, con illustrazioni a colori - Cartonato - L. 2600.

Edizioni SEI - Torino

Filiali di Torino:

Via Garibaldi, 29 - Piazza Maria Ausiliatrice, 5

Convenzione per i dipendenti FIAT

OTTENUTA PER I LAVORATORI FIAT LA POSSIBILITA' DI ACQUISTO CONVENZIONATO DI TELEVISORI :: RADIO :: GIRADISCHI :: ELETTRODOMESTICI :: CUCINE :: MACCHINE PER CUCIRE :: A VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PREZZO E DI PAGAMENTO

Il COMITATO DIFESA SALARI delle COMMISSIONI INTERNE degli STABILIMENTI FIAT, nel continuo intento di dare maggior valore al salario si è preoccupato di scegliere fra la produzione Nazionale dei sopradetti articoli le Marche che dessero la massima garanzia tecnica.

Per la Televisione la scelta è caduta sul nome AUTOVOX il cui acquisto è oggi possibile per tutti i Dipendenti FIAT a particolari condizioni di favore. Mentre per i restanti articoli i particolari accordi presi ne garantiscono qualità e prezzi.

I prodotti di cui sopra sono disponibili presso l'organizzazione ASTORI convenzionata, nei seguenti suoi negozi:

ASTORI - Via Cernaia, 15 - Telef. 42-459
ASTORI - Corso Rosselli, 1 - Tel. 587-747
ASTORI - Piazza Castello, 9 - Tel. 48-363
ASTORI - Via Nizza, 5 - Telef. 683-110

La Ditta ASTORI darà ai Dipendenti FIAT la possibilità di acquisti dei prodotti AUTOVOX e di quant'altro indicato, pagando a contanti o ratealmente.

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

DOMENICO GRIBAUDI

TORINO, corso Firenze 27, t. 273-859

ELETTRODOMESTICI

MOBILI COMPONIBILI IN ACCIAIO PORCELLANATO

CAMBI E RATEAZIONI

... Da 35 anni al servizio della clientela più esigente

MOBILIFICIO S. DOMENICO

VIA S. DOMENICO (angolo VIA MILANO) - TORINO - TELEFONO 40.[illegible]

CAMERA DA LETTO "tipo Svedese"

Composta da letto matrimoniale divisibile, con comodini uniti al letto; 2 poltroncine; armadio con cassettiera incorporata a:

3 porte m. 1,60	L. 130.000
4 » » 2,10	L. 140.000
5 » » 2,65	L. 160.000
6 » » 3,15	L. 170.000

in ogni tipo di legno e tinta.

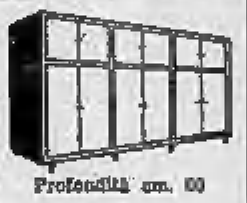
A RICHIESTA sopralzo e specchi interni

CAMERE LETTO moderne da L. 90.000 a 350.000

SOGGIORNI da L. 95.000 a 260.000 — SALE moderne da L. 150.000

ARMADIONI

DI QUALSIASI LEGNO CON INTERNI A RICHIESTA



	senza sopralzo	con sopralzo
2 porte m. 1,10	L. 30.000	L. 45.000
3 » » 1,60	» 47.000	» 71.000
4 » » 2,10	» 58.000	» 86.000
5 » » 2,65	» 75.000	» 110.000
6 » » 3,15	» 87.000	» 131.000

Profondità cm. 60

Vasto assortimento SALE e CAMERE in BAROCCO e CHIPPENDALE

Salotti - Tinelli - Entrate - Poltrone - Moggiolini - Tavolini in tutti i tipi e legni

THOMAX

grande boutique

LA MODA DI PARIGI CON GUSTO ITALIANO

esclusività

Pierre Maurien
Jane Blanchet

nei modelli più aggiornati Autunno - Inverno cocktail - grande sera. Con tessuti dei lanifici

F.lli FILA

ed industrie seriche

Bedetti & Padreglio di Como.

MANTELLI SIGNORA

25 modelli in tutte le taglie da L. 29.000 a L. 55.000

Thomax Grande Boutique

TORINO - Via Santa Teresa, 24

NOVARA - Piazza Cavour - Palazzo Condomini

DA **POGGIO**

VECCHIA SEDE

VIA GARIBALDI 13 angolo VIA MERCANTI

ULTIMI GIORNI

della

GRANDE LIQUIDAZIONE

CHIUSURA NEGOZIO 31 DICEMBRE 1958

APPROFITTATE!

Lanerie - Seterie - Cotonerie

ULTERIORI RIBASSI

sui

PREZZI SOTTOCOSTO

IL NUOVO

Sunbeam

BLADE ELECTRIC - SHAVEMASTER

Il rasoio elettrico ad alta velocità, particolarmente studiato per le barbe dure e le pelli delicate

6 volte più veloce di un normale rasoio elettrico

PREZZO RIBASSATO

Concessionario esclusivo nord Italia

PAOLO ROMANO MILANO - VIA VENINI [illegible]

FOTO **TREVISIO**

Automat

VIA P. MICCA 15 T. 555.0[illegible] TORINO

Macchine fotografiche - Cineprese - Proiettori

Regali per voi, regali per i vostri cari, regali per tutti

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

CASETTA [illegible] particolarmente adatta deposito alimentari autorimessa cortile molto adatta per commerciante ambulante alimentari [illegible] Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 16798

CEDO garage [illegible] [illegible] due camere servizi tinello cucinino costruzione recente oggi consegna 2.200.000 [illegible] Telefonare 527-012.

CENTRALISSIMO camera tinello cucinino terrazzo grande terrazzo vendesi [illegible] 2, Telef. 681-305. 11702

CENTRALISSIMO alloggio primo piano vendo 5 camere cucina doppi servizi [illegible] 600.000 Lucarne, Arcivescovado 5.

CENTRALISSIMO uso studio ufficio piano terrazza vendesi, Principe Tommaso 26, Telef. 690-866. 11702

CENTRO Barriera Milano, via Cervino 3,5, vendonsi locali con negozio, magazzino, laboratorio. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. 11777

CERCASI palazzina costruire [illegible] con terreno alloggio, Geom. Casale, Gallo 1. 8298

CHALET tipo villini smontabili. Fabbrica Garberino, Casalnobile 30, Telefono 380-846. 13864

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari. IFIT, 3, Quintino 4 bis. 14036

[illegible], 2.600.000, [illegible] Nasini, camere 3 cucina, primo piano, Campra, telef. 787-514. 15006

CORSO Brescia 65, vendesi alloggi 2-3 camere, [illegible] facilitazioni. [illegible]

CORSO Duca Abruzzi, alloggio 3 camere, cucina, bagno, gabinetto, terrazzo [illegible], libero subito, vendesi 3.700.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 15486

CORSO Manzoni, moderno [illegible] 220 mq. panoramico occasione vendo, Telefonare [illegible]. 8806

CORSO Massimo d'Azeglio, Valentino, [illegible] vendo ultimi alloggi molto signorili, Trattasi. Lucarne, Arcivescovado 5. 14744

CORSO Montecucco 25-30 vendiamo ultimi alloggi signorili 80.000 mq., mutuo compreso. Lucarne, Arcivescovado 5.

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati, uno, due, tre, quattro camere, servizi. Visite: 15.30-17.30.

CORSO Racconigi 241, grandiosissimi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, nuova costruzione, [illegible] vendesi 1.250.000 per camera, [illegible] fino a 5 anni più comodità mutuo [illegible] tutti giorni 14.30-18.30, volendo appuntamento telefonare Poletti 596-607. 15486

CORSO Re Umberto privato vende casa 70 camere. Scrivere casella 178 C, Spe, Torino. 16797

CORSO Sebastopoli 212 vendesi, affittasi camere tinello servizi, mutuo e rateazioni, Ottimo reddito. 15007

DISPONIBILI subito vendiamo [illegible] alloggi via Nizza 40-42 (angolo corso Regina), Com. FAL tel. 527-496.

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, ponti e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni. Mutui decennali, [illegible]. Com. FAL, Cavour 7, Telef. 527-496, 538-531. 15311

FABBRICATO industriale [illegible] 350 mq. adiacente villa uso abitazione, uffici magazzino ampio giardino, vendo 30 km. Torino. Telefonare 40-[illegible].

FRAZIONATORE [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible], Telef. 760-473. 12816

FIMI [illegible] [illegible] [illegible] massima valutazione [illegible]. Telefono 871-034. 13890

FINALE Ligure vendonsi appartamenti 2.600.000 [illegible] buona posizione. [illegible] Bertoncino. 16343

IMPRESA vende alloggi signorili 1-3 camere servizi [illegible] e [illegible], via Monterosso 32, Santa Rita. [illegible]

IMPRESA vende alloggi signorili una, due, tre camere e servizi, via Tripoli 10, Telef. 390-625. Facilitazioni di pagamento. 15605

IMPRESA vende alloggi due camere e servizi, via Lessolo 67, prezzi convenienti. Telefonare 82-068. 14098

LA Casa del Fiume, palazzo [illegible] vendonsi, affittansi alloggi [illegible] signorili, [illegible] 2-3-4 camere servizi. Telefonare [illegible], dalle 18 alle 20, oppure al 780-638, ore [illegible]. 16885

LIBERA vendo [illegible] camera acqua gas piano terra. Telefonare 882-[illegible].

LICENZA caffè espresso [illegible], 530.000 volendo macchina espresso nuova con chiosco 750.000. Poletti, Telef. 596-607. 10498

LOCALI zona [illegible] Palazzo, 300-400-600 mq., uso magazzino, deposito, [illegible], vendonsi, via Alessandria 9. 13816

MURA [illegible] nuova costruzione, capacità [illegible] 100 [illegible] [illegible] bagni, reddito 3.000.000 annuo [illegible] 30.000.000 Poletti. Tel. 596-607.

[illegible]

LA **MABO** S.p.A.

vi augura per il 1959

UN FRIGORIFERO

BOSCH

Organizzazione commerciale di vendita

MABO S.p.A. MILANO ROMA TORINO BOLOGNA CATANIA BARI CAGLIARI

[illegible]

NORDMENDE

General

dispositivo automatico di luminosità e contrasto

regolatore ottico e neutro

rivelatore d'immagine

robot-sintonizzatore

3 altoparlanti in disposizione tridimensionale (HI - FI) e molti altri dispositivi funzionanti automaticamente

BLAUPUNKT

presso i negozi specializzati

3 volte buono

IL POLLO JOLLY

Non è un POLLO di allevamento forzato ma è un POLLO di crescita naturale

TENERO PERCHE' NOVELLO IL VOSTRO GIUDIZIO SARA' UN ELOGIO

L'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

OFFRE IN VENDITA OGGI

IL POLLO JOLLY

al prezzo di L. 640 il Kg.

PER LE VOSTRE VACANZE NATALIZIE AUTOSERVIZIO S.A.T.I. PER LA

RIVIERA DEI FIORI

[illegible]

FIRPI VIAGGI

Piazza Carlo Felice, 86 - Telefoni 41-380 - 553-480

PORCELLANE CRISTALLERIE

CARRELLI TE' - PORTAOMBRELLI

VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

MAGAZZINI **PAGLIANO** [illegible]

GAIDANO - Calzature

VIA LAGRANGE 8

offre in omaggio a tutti gli acquirenti uno squisito Panettone « Viola »

pulizia La Torinese

VETRIFICAZIONE PALCHETTI - LEVIGATURA A PIOMBO - PULIZIE ALLOGGI E STABILIMENTI — Via Artisti 18 - TORINO - Tel. [illegible]

(Continua a pag. 7)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

SICCA

CARBURANTI - LUBRIFICANTI - OLII COMBUSTIBILI

TRASFORMAZIONI IMPIANTI E GESTIONE RISCALDAMENTI

TORINO

CORSO UNIONE SOVIETICA, 25

Telefoni 58 77 33/4

Porge a Clienti ed Utenti i migliori

Auguri di Buone Feste

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stamane al Torino dopo il "temporaneo esonero" di Federico Allasio

Allasio, l'allenatore «temporaneamente esonerato» dal Torino

I granata si sono allenati sotto la guida di Bertoloni

Arriverà dall'estero il nuovo trainer? - Previsti cambiamenti nella squadra che domenica affronterà l'Inter

Bertoloni (a destra) «tiene rapporto» ai giocatori del Talmone Torino prima del leggero allenamento effettuato stamattina al campo. (foto Moisio)

Bertoloni è entrato stamane in funzione come «allenatore provvisorio» della prima squadra del Talmone Torino. Allo stadio poco prima delle dieci si sono trovati tutti i giocatori in forza — ad eccezione di Sigamonti e di Armano in regolare permesso — ed il vice-presidente sociale, in assenza del presidente comm. Rubatto, ha reso noto in forma ufficiale la decisione della direzione: Allasio è stato esonerato dall'incarico e, per un periodo di tempo limitato, le funzioni di allenatore saranno svolte da Bertoloni.

Nessuna particolare cerimonia, anche perchè Bertoloni deve essere considerato un veterano dell'ambiente, e le presentazioni sarebbero state del tutto superflue. Infatti il «neo tecnico» (funzioni di trainer) non ha avuto nulla da aggiungere, ha pregato i giocatori di indossare gli indumenti di gioco e li ha accompagnati al campo di piazza d'armi. Lavoro leggero: mezz'ora di atletica, qualche corsa, alcuni scatti.

Al termine della fatica abbiamo chiesto a Bertoloni le sue impressioni. La sua risposta: «E' un compito difficile il mio, e mi auguro soltanto che presto i dirigenti mi diano un nuovo... superiore. In attesa di queste decisioni farò il possibile per portare un po' di serenità nell'ambiente. Sono al Torino da molti anni e sovente (purtroppo) ci siamo trovati in altre situazioni. Le abbiamo sempre superate, non vedo ragione perchè non possiamo farlo anche ora».

«Come vede i giocatori affidati alle sue cure?».

«Domenica non sono andato a Milano ed il mio giudizio è pertanto limitato ai soli allenamenti. Non credo che abbiano bisogno di lavorare molto, anzi ritengo che questo sia il periodo di "mollare" un pochino».

«Cambierà formazione?».

«Non so ancora, ma credo di sì; qualche ritocco forse, non certamente modifiche sostanziali».

Il presidente Rubatto

Domani sapremo come Bertoloni intende risolvere la crisi tecnica che sta attraversando il Torino. Non si tratterà di un semplice allenamento, ma di una prova generale in vista della gara contro l'Inter. Giovedì pomeriggio, nonostante la festività del Natale, la squadra granata, accompagnata appunto da Bertoloni andrà in raduno collegiale a Rivarolo, dove si tratterrà sino a domenica mattina.

Questo è il primo atto della nuova «gestione» tecnica del Talmone Torino. Si tratta di una soluzione provvisoria, come abbiamo già accennato, in attesa di una definizione completa della questione, nata con l'allontanamento di Allasio. Il tecnico è già partito per Roma dopo un lungo colloquio con i dirigenti torinesi.

Chi sostituirà Allasio? Per il momento da fonte ufficiale non si hanno notizie precise. Il vice presidente rag. Soffietti ha detto: «Desideriamo risolvere il problema con tutta calma. Niente decisioni avventate o improvvisate. Studieremo tutte le possibilità, esamineremo i nomi degli allenatori disponibili sia in Italia che all'estero».

Qualcuno accenna a Gren, altri a Bukts, altri a Henkey. Impossibile in questo momento seguire tutte le voci circolanti sull'argomento.

I rossoneri fanno il bilancio della situazione

Al Milan il titolo di campione di Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, martedì sera.

Oltre al titolo onorifico di campione d'inverno, platonicamente assegnato al termine del girone di andata, in attesa che la seconda parte del torneo delinei la classifica finale col trionfo effettivo, è saltato fuori adesso anche il titolo di campione di Natale, avente un po' il sapore di strenna e di festa per il Milan, che potrà divenire anche campione di Capodanno, battendo domenica prossima la Lazio allo Stadio di S. Siro. Il brillante primato dei rossoneri è stato convalidato dai successi realizzati contro la Juventus e la Fiorentina, due avversarie dirette, la prima superata sul suo campo con uno stravagante punteggio (5-4) e la seconda regolata a Milano per 2-0.

Ma i due punti che hanno permesso al Milan di distanziare la squadra viola costretta al pareggio sul terreno della Spal (dove anche i rossoneri non erano riusciti a vincere), sono stati ottenuti domenica scorsa contro il Talmone Torino, che, sorpreso all'inizio da un goal-lampo di Altafini, ha sfiorato in seguito il pareggio colpendo anche un palo (Armano). Dopo un'ora di giuoco equilibrato ed incerto, spesso con netto predominio granata a centro campo, un disgraziato autogoal faceva precipitare in un batter d'occhio le sorti della giornata, determinando infine uno scarto esagerato, che gli ospiti davvero non meritavano.

Le infallibili stoccate di Altafini, artefice di tre goals e mezzo (l'autorete di Cancian è scaturita da una sua occasione), hanno costituito tuttavia altrettante realtà, come fatti concreti opposti a una serie di discorsi brillanti ma inconcludenti. Il centravanti rossonero non ama strafare; però, se gli capita il pallone utile, il suo scatto è imperioso ed il suo tiro spesso non perdona. L'unico rinforzo di rilievo acquistato dal Milan non tradisce dunque la fiducia in esso riposta; inoltre Occhetta, il mediano sinistro quasi ventottenne cresciuto nella Juventus e rimasto per alcuni campionati nel Siracusa e nel Marzotto senza rivelare eccezionali attitudini, sta fornendo un rendimento addirittura superiore all'attesa.

Nonostante le discusse cessioni di Zannier, Bergamaschi e Cucchiaroni, il Milan ha saputo dunque conservare un solido impianto, valendosi tuttora dell'abile regia dell'anziano Liedholm, ma trovando anche in Maldini, in Occhetta e in Galli i cardini del giuoco, tanto da non risentire dell'affuscamento di Schiaffino. Infine il recupero di Bean, a cui potrà aggiungersi presto quello di Danova (il quale ha ripreso ieri gli allenamenti assieme a Beraldo), ha giovato alla vitalità dell'attacco, mentre i terzini Fontana e Zagatti ed il portiere Buffon risultano in buone condizioni di forma e di morale.

Il Milan, unica squadra in perfetta media inglese dopo dodici turni, teme soltanto il ritmo e la velocità degli avversari, come segnalato dalla sconfitta di Vicenza (0 a 2) e dal pareggio di Ferrara (1 a 1); ma per qualche tempo i terreni di giuoco, pesanti e almeno allentati, tenderanno a favorire le manovre dei rossoneri, tecnicamente e logicamente impostate.

Viani e Bonizzoni si prodigano per conservare ai rossoneri lo slancio ed il mordente mostrati contro il Talmone Torino e sembra assai improbabile che la Lazio riesca, domenica prossima, a far rallentare la marcia della capolista.

Leo Cattini

Venerdì in palio a Milano il titolo europeo dei welters

E' durata 211 "rounds" la preparazione di Herbillon

Milano, martedì sera.

Per il suo combattimento con Emilio Marconi che avrà luogo venerdì prossimo, festa di Santo Stefano, al Palazzo dello Sport, e nel quale sarà in palio il titolo di campione d'Europa pesi welters, Jacques Herbillon è da tempo in allenamento. La sua preparazione infatti ha avuto inizio il 6 dicembre, esattamente tre settimane dopo il suo ultimo match vittoriosamente sostenuto contro l'olandese Theo [illegible]. Il campione francese pesava allora circa 69 kg.

Il 17 dicembre, dopo il quotidiano allenamento compiuto in palestra, il peso risultava di kg. 65,900 (il limite dei welters è di 66,750). Herbillon completerà il suo programma di preparazione oggi: un programma che ha imposto all'atleta, complessivamente, ben 211 riprese ai guanti con i suoi allenatori, avendo cominciato con sei rounds al giorno per raggiungere un massimo di quindici ridiscendendo poi progressivamente ancora a sei.

Naturalmente l'addestramento del prossimo avversario di Marconi è stato completato, giorno per giorno, dal footing al mattino di 20, poi 30 e 40 minuti, per ritornare poi nuovamente a 20 minuti; footing eseguito sui viali e nei prati del Parco Pommery a Reims. Herbillon ha sostenuto complessivamente, da professionista, 107 combattimenti con 90 vittorie (di cui 47 prima del limite), 5 pareggi, 12 sconfitte.

Il campione di Francia, insieme col suo procuratore e Jean Michaud, avversario di Bandoria nella stessa riunione di venerdì ha annunciato il suo arrivo alla Malpensa per oggi pomeriggio. Spera naturalmente di ritornare in possesso della corona continentale.

Il programma della riunione di Santo Stefano ha subito una variazione a causa della constatata impossibilità di parteciparvi di Duilio Loi. Il campione d'Europa ha subito in allenamento una [illegible] all'arcata sopraccigliare destra. Si tratta di cosa non grave, ma che comunque impedisce al triestino di concludere come si era prefisso gli allenamenti e di combattere venerdì prossimo. Contro Mario Vecchiatto salirà quindi sul ring del «Palasport» il negro della Martinica Fernando Hollet che già vanta un pareggio con Vecchiatto conseguito l'anno scorso a Bologna.

Ecco il programma completo: Emilio Marconi (Grosseto) contro Jacques Herbillon (Reims), campionato d'Europa pesi medioleggeri, 15 riprese, arbitro [illegible] unico Frank Wilson (Scozia); Mario Vecchiatto (Udine) contro Fernando Hollet (Martinica), pesi leggeri al limite di 62 kg., 10 riprese; Rocco Mazzola (Polesine) contro Jacques Bro (Limoges), pesi mediomassimi, 6 riprese; Mario Bandoria (Verona) contro Jean Michaud (Reims), pesi medi, 6 riprese; Sergio [illegible] giogero ([illegible]) contro Andrea Ghiaini (Mantova), pesi piuma, 4 riprese.

La riunione avrà inizio alle ore 15,30.

Herbillon affronta Marconi: è in gioco un titolo europeo

Il «Michelin» di tennis

Nella palestra di corso Umbria continuano gli incontri di singolare maschile e femminile e di doppio maschile per il Trofeo Michelin. Ecco i risultati: SINGOLARE MASCHILE: Lupano/Borel p.r.; Molinari/Caresso 6-1, 6-1. SINGOLARE FEMMINILE: Olivera/Ricci 6-1, 6-1; Baffa/Bacci 6-3, 6-0; Ferrari/Vanzetti 6-4, 6-3; Ferna/Paccos 6-4, 6-1; Rossano/Chambon p.r.; Olarda/Bessetia 6-4, 6-0; Canepa-Giolino p.r. DOPPIO MASCHILE: De Melchiorre-Quario/Cerra-Turinetti p. r.; Stinchi-De Quarti/Bologna-Fantana 6-3, 6-0; Fiodi-Chiesa/Cantone-Nebretti 6-3, 6-2; Conti-Roggero/Agostino-Mario 6-6, 7-5; Combe-Ferroccio/Calcagno-Bisamenini 6-4, 1-6, 6-2; Barbero-Negrini/Dell'Erba-Fiore 6-1, 7-5; Tedaro-Demarchi/Mordasini-Giovine 6-1, 6-3; Marocchi-Boccalatte/Boril-Tito 6-4, 6-6, 6-2; Barbero - Gals/Freschi - Figlia 6-7, 6-4; Maino-Bertolotto/Borra-Martino 6-2, 6-3.

Il lieto convito dei "globetrotters"

Pace fatta a Novara tra Boniperti e David

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

Messa nazionale di calcio tra giocatori di ieri e giocatori del passato si è riunita ieri sera a Novara attorno ad una tavola imbandita, in occasione del tradizionale pranzo natalizio del Club novarese dei globe-trotters. Guidati dall'ex C. T. degli azzurri comm. Luciano Marmo e da due componenti dell'attuale commissione tecnica — il comm. Pino Mocchetti e Giovanni Ferrari — erano presenti come soci fondatori del Club, Lalo Antoniotti, i fratelli Molina, l'ex-centravanti del Novara e dell'Alessandria Giraudo, l'ex-terzino della Pro Patria Patti, come soci aggiunti il capitano della Juventus, Giampiero Boniperti, l'ex-mezz'ala novarese Muci, Piero Pozzi ex-mediano della Pro Patria e del Torino, e come invitati d'onore Peppino Meazza. Giorgio Barzanti e Mario David della Roma, Mancavano, per quanto invitati, Silvio Piola e Passarin, ma i due commissari tecnici avrebbero avuto soltanto la difficoltà della scelta per varare almeno una mezza squadra di valore tutt'altro che disprezzabile. L'appuntamento ieri sera non era però riservato ai soli calciatori.

Il Club dei globe-trotters che conta tra i suoi fondatori anche il centometrista olimpionico di Melbourne Giovanni Ghiselli, ama festeggiare nelle sue tradizionali riunioni conviviali un numeroso gruppo di ospiti d'onore: ieri sera c'erano attorno alla tavola anche l'intramontabile discobolo Adolfo Consolini che tra i globe-trotters è già di casa, il campione del mondo di hockey a rotelle Panagini, il delegato provinciale del Coni, dott. Goria, il colonnello Enrico Patti della commissione tecnica della Federcalcio, ed altri ancora.

L'originale Club dei globe-trotters è un sodalizio tipicamente provinciale ma non per questo meno simpatico e lodevole. Si trovarono in tredici nel 1957 per fondare l'associazione mettendo come base del loro programma il proposito di coltivare e conservare quelle amicizie, quegli affetti nati nel passato sui campi dello sport e che le vicende della vita potrebbero affievolire o cancellare. Il presidente attuale del globe-trotters è l'avv. Sandro Bermani, sindaco di Novara, un ex-calciatore anch'egli; un giornalista sportivo — Gino Ardemagni — ne è con Antoniotti e Molina il principale animatore, mentre una specie di padre spirituale è don Dante Caprioglio, un dinamico prete alla don Camillo, insegnante di lettere presso i Salesiani.

Da quanto si è potuto vedere ieri sera e stanotte — i commensali si sono levati da tavola ad ora piuttosto piccina — il Club dei globe-trotters è perfettamente fedele al suo simpatico programma. Era commovente vedere con quanta gioia Peppino Molina si ritrovava insieme ai vecchi amici e si dava da fare per mettere a loro agio con i suoi commensali, alla buona, gli illustri ospiti d'onore. Era simpatico notare come Boniperti fraternizzasse, grazie all'arbitrato di alcuni dei presenti, con Mario David, cioè con un avversario con il quale ebbe a dire l'anno scorso in campionato; era bello vedere come ciascuno dei presenti dimenticasse ogni amarezza delle vicende presenti e passate dello sport, anche se per qualcuno il distacco dall'attività agonistica ancor troppo recente nel tempo, costituisce una dura necessità a cui riesce difficile abituarsi. Giraudo ha due lavanderie e per distrarsi fa gratuitamente l'allenatore dei ragazzi del Verbania; i fratelli Molina commerciano in tubi metallici; Muci ha un negozio di merceria non lontano da Novara. Piero Pozzi lavora a Milano e continua a giocare per pura passione in squadrette di prima e seconda divisione; Barzanti ha un bar a Firenze: tutti, insomma, terminata la carriera sportiva, hanno preso ciascuno la propria strada, ma hanno sentito il bisogno di rimanere amici e sono grati al Club dei globe-trotters che offre loro questa periodica possibilità.

I globe-trotters sono tutti in blocco — Peppino Molina e con Caprioglio in testa — superitifosi della Juventus ed il loro entusiasmo ha raggiunto quote incredibili dopo che Boniperti, migliore in campo fra gli azzurri contro la Cecoslovacchia, ha condotto i suoi bianconeri alla vittoria nel recupero con l'Inter. Tutti hanno augurato ieri sera al consocio Giampiero che la bella impresa di giovedì scorso possa costituire il trampolino di lancio per la riconquista dello scudetto, e Giampiero ha ricambiato l'affettuoso augurio auspicando che la conferma della Juventus campione d'Italia possa coincidere con il ritorno in Serie A del Novara, la società cara al cuore di tutti i globe-trotters.

Trascinato da quest'atmosfera confidenziale, il comm. Dino Mocchetti quando è stata l'ora di passare ai discorsi si è lasciato andare, rispondendo alle simpatiche parole del sindaco, di Peppino Molina e di don Caprioglio, ad un'appassionata difesa del calcio italiano.

Le parole di Mocchetti hanno concluso la serata ed i «globe-trotters» ed i loro amici si sono lasciati con gli auguri di rito e con la sempre più radicata convinzione che lo sport sia simbolo di fraternità. Ma prima di sciogliere la riunione e di prepararsi al ritorno alla vita di ogni giorno, tutti, globe-trotters e no, per invito del sindaco Bermani, si sono uniti in un brindisi al vecchio Novara, augurandogli di terminare il 1958 in testa alla classifica di serie B e di poter essere capite d'onore al pranzo natalizio 1959 come neo-promosso in serie A.

GIANNI PIGNATA

L'Alessandria nel ritiro di Acqui prima d'incontrare Lazio e Juve

ACQUI, martedì sera.

Reduci dall'incontro positivo contro il Napoli i grigi dell'Alessandria U. S. sono giunti ieri ad Acqui dove trascorreranno in ritiro collegiale il periodo natalizio. La giornata di ieri è stata dedicata completamente al riposo e solo oggi, tempo permettendo, sarà ripreso un leggero allenamento.

I titoli al portatore difficilmente possono venire recuperati dal proprietario in caso di smarrimento o furto.

Ogni anno milioni e milioni di lire per premi e titoli estratti non vengono incassati e cadono in prescrizione.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Cassa di Risparmio di Torino offre a tutti i possessori di titoli i suoi servizi particolari e precisamente la custodia in deposito amministrato e il servizio cassette di sicurezza. La Cassa di Risparmio di Torino ricorda che presso la propria Sede Centrale di via XX Settembre 31 il modernissimo impianto di cassette di sicurezza è stato recentemente ampliato con un aumento di 1800 cassette. Presso il servizio cassette di sicurezza è possibile eseguire qualsiasi operazione inerente ai titoli (accettazione di cedole in deposito, pagamento cedole, compra vendita titoli, opzioni, ecc.). Il servizio cassette di sicurezza funziona anche presso le primarie dipendenze.

C. R. 6 - 12 - 58 · Gruppo O.E.P.I. - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI e TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO signorile 5-6 camere cucina servizi affittasi subito. Corso Mediterraneo 6 bis. L4086

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi [illegible]. Rivolgersi portineria, corso Galileo Ferraris 153. [illegible]

AMPIO locale To Esposizione affittasi industria alienazione o magazzino. Via Petrarca 30. 16780

AUTOTRASLOCHI Mastropaolo, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, economicità. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI Mature, Torino-Italia, operai [illegible] smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imbottiti, garanzia, [illegible] 683-387, via Morgari 18, Torino. 7871

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722. Cipolari. T6481

BONIFICO riscaldamento affittando alloggi 1-2-3 camere servizi casa signorile, via Balnduza 3 int. 4. Tel. 84-360.

BRAMANTE 10 affittasi prossimamente nuovi ottimi alloggi 2-3 camere, servizi, bagni, semiterrati carreggiabili. Telefonare 527-637. 31445

CEREDI, subaffittasi signorili uffici centralissimi anche ammobiliati. Telefonare 40-026. F6728

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile sette camere, doppi servizi, doppio ingresso, terrazzi, garage, piano secondo, affitto 65.000 più spese. Telefonare 760-607. L8590

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile, sei camere doppi servizi doppio ingresso [illegible] terrazzo, garage, piano secondo. Telefonare 61-932. L3167

CORSO Galileo Ferraris 126 affittasi alloggio due camere cucina accessori. Telefonare pomeriggio 541-310. F6940

CORSO Toscana affittasi spazioso negozio retro adatto merceria. Telef. 779-532.

CORSO Toscana 3, affittasi vendesi alloggi confortevoli convenientissimi. Telefono 320-614. L3184

CROCETTA tre camere cucina ingresso bagno termo 30.000. Telefonare 47-062.

CAMBIO impresario affitta negozi nuovi, ampio retro, zona commerciale. Telefonare 22-378. 18647

CARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-880. 12073

GRATIS primo mese affitto 17.000-19.000 3-4 camere servizi, largo Toscana. Telefonare 273-471. L4139

LABORATORIO magazzino mq. 40 cortile Messina 7, visibile 11-12 feriali. Telefonare 524-078. L4170

LINGOTTO affittasi alloggi signorili bellissimi 1-2 camere servizi 14.000 e 18.000. Telefonare 45-770. 14760

LOCALE industriale indipendente mq. 300, vasto cortile. Via Pianeda 17. [illegible]

LOCALE nuovo borgo Vittoria, mq. 340, cortile 850 indipendente, possibilità totale mq. 300, forza, locale custode, affittasi qualsiasi industria. Telefon. 201-273.

LOCALE uso ufficio magazzino affittasi mq. 70. Telefonare 885-621. 82888

LOCALI industriali affittasi Leinì 38 anche a piccoli lotti. F6412

LOCALI 500 mq. industria (Funchaglieri) 300 mq. Ufficio, laboratori [illegible]. Rivolgersi, S. Anselmo 13. 15988

MARTORELLI 96 alloggetto moderno libero subito, altri periferici. Tel. 48-266

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima, via G. Galilei 15 bis. Telefonare 44-447. 12519

NEGOZIO affitto [illegible] portineria via Fariano. Scrivere [illegible], Porpora 3.

NEGOZIO magazzino mq. 400 Porta Palazzo, adatti commercio ingrosso, affittasi eventualmente sezionati. Tel. 41-770

NEGOZIO su corso affittasi anche gratis [illegible] due mesi per facilitare avviamento. Telefonare 553-890. 8636

NEGOZIO vasto e retro su corso affittasi 12.600. Telefonare 583-772. 12641

NUOVO camere [illegible] tutti servizi terrazzo, Regio Parco. Telefonare 42-062

PIAZZA Arbarello 5 affittasi [illegible] pianterreno quattro ed accessori preferibilmente uso deposito magazzino ufficio. Rivolgersi tel. 80021

PIAZZA Castello signorile [illegible] servizi preferibilmente ufficio affittasi. Telefonare 611-610. L2543

PIETRO Micca, affittansi tre camere cucina termo, bagno, [illegible] S. Anselmo 13. 15093

PORTA Nuova affittasi alloggio 5 camere unico servizio secondo piano ascensore termo centrale adatto abitazione ufficio. Telefonare 686-366 mattino.

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110, 112. [illegible] cantiere. Telefonare 320-309. 11038

PROPRIETARIO affitta via Susuccia 72 alloggio 3 camere, cucina, entrata, bagno, termosifone, ascensore 16.600. Telefonare 45-086. 3148

PRONTI subito, senza costruzione affittansi alloggi via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12258

SALONE mq. 800 primo piano annessi alloggio uffici adiacenze (usi illustri) subito cedesi in affitto. Telef. 32-305.

SAN Paolo affitta magazzino mq. 500 coperti 700 cortile. Telefonare 386-038.

VANDALINO 72 (Tesoriera Boloti) affittansi alloggi 2-3 camere, abitabili subito. Telefonare ufficio 47-041. L3178

VENTIMILA tre camere cucinino doccia costruzione moderni. Monginevro 131. Telefonare 33-330. 09011

VIA Donati 17 affittasi alloggio sei camere salone 4° piano. Telefonare 383-081 ore ufficio. L4224

VIA Legnano 30 alloggio signorilissimo 5 camere doppi servizi [illegible] abitazione ufficio. Scrivere casella 6369, SPI Torino.

VIA Luini affitto 17.000 3 camere cucina, gratis primo mese. Telefonare 273-471.

VIA Monterosa 132 affittasi negozio con retro. Telefonare 389-084 ore ufficio.

VIA Monginevro, Giulio Cesare, Nizza, affittasi alloggi 2-3 camere 10.000 15.000 mensili. Amministrazione Giulio Cesare 30, tel. 21-448. L4008

VIA Nizza 301, affittasi negozi, alloggi, semiterrati. Rivolgersi cantiere, oppure telefonare 690.114, 30-510. 7988

VIA Sacchi Giorgio 8 affittasi mobilio una due camere [illegible] servizi. Tel. 527-012.

VICINANZE Fiat corso Marconi affittasi 4 camere cucina bagno termo casa signorile, secondo piano. Telefonare 62-706.

ZONA Fiat Mirafiori affittasi alloggetto. Telefonare 341-552. L0310

11.000-16.000 2-3 camere cucinino termo bagno, Fea 28, telef. 268-945. [illegible]

15.000 tre grandi camere barriera Milano. Telefonare 585-034. L4134

17.000 affittasi 3 camere tinello servizi, piazza Rebaudengo, benefica primo mese. Telefonare 273-471. L4184

32.500 privato affitta tre belle camere servizi, via Bologna. Telefonare 273-871.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

AFFARE. Sanremo vendonsi [illegible] quilli panoramici appartamenti ultramoderni. Scrivere casella 180 D. SPI, Milano. 15783

BORDIGHERA. Pensione Valsecchi centralissima riscaldamento 2500 tutto compreso. Telefonare 20-451. 16987

RAPALLO alloggetto nuovo centrale ammobiliato stagione invernale o annualmente affittasi. Telefon. 40-883. 28736

SANREMO soggiorno invernale affitto villetta ammobiliata 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 522-277. L4230

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO «Da Morrai» attende per le prossime feste la sua clientela, alla quale porge vivissimi auguri. Ristorante-piano. Vinci 12/14, Alassio. 16819

CASABLANCA Hôtel e Inglesco (Servizi signorile a mare, ottima cucina. Telefonare [illegible]-092. 864

GENOVA. Hôtel Atlantico 2a categoria, tel. 206-229. Nuovo, massimi comfort e migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato

NERVI, Albergo-Pensione Laurin, 50 m. dal mare, soggiorno confortevole, tranquillo, ottimo trattamento. Prenotarsi telefono n. [illegible]. 16-575

NERVI, Soggiorno Luisa, via Oberdan 81/5, telefono 378-146, ambiente familiare, televisione. [illegible]

PENSIONE «Marinella», Giardino sul mare, clima ideale, tutti comfort. Scrivere o telefonare Pietra Ligure [illegible].

RAPALLO. Hotel alla Pensione delle Palme, sul mare, ottimo trattamento, cucina scelta, riscaldamento, tv, prezzi speciali per l'inverno. [illegible]

VARAZZE, Pensione «Milano», primo ordine, aria condizionata, televisione, parcheggio. Riserva prenotazioni. Telefonare 77-248. F6299

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBISOGNANDOVI preparazione impiegati frequentate Istituto Oreglia, [illegible] 22, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ACCONCIATURA, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15. Telef. 41-363. L3633

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia iniziasi 17 gennaio. Via Roma 284, telef. [illegible].

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 gennaio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, inglese. Via Roma 284, telefono 50-554. 12980

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7: corsi di stenodattilo complementari; ambiente serio accurato insegnamento, lezioni con orari comodi. 15988

(Continua a pag. 8)

LAVATRICI riber ...una scelta felice!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera il Carignano inaugura la stagione di prosa

Le piccole paure della vita quotidiana in una commedia dell'autore di «Picnic»

Un quadro della provincia americana intorno al 1920 nel *Buio in cima alle scale* di William Inge - Con questo lavoro, che avrà la regìa di Giorgio De Lullo, la compagnia dei "Giovani" inizia il suo corso di recite torinesi

Con la regia di Giorgio De Lullo, la Compagnia di cui fanno parte Rossella Falk, Annamaria Guarnieri, Elsa Albani, Romolo Valli e il piccolo Cristiano Minello, rappresenta questa sera al Carignano la commedia di William Inge Il buio in cima alle scale. Dello stesso autore ricordiamo già Torna, piccola Sheba recitata da Renzo Ricci alcuni anni fa e le versioni cinematografiche di altre due sue commedie: Picnic e La fermata dell'autobus.

Narriamo brevemente il contenuto di Il buio in cima alle scale. Alla fine del secondo atto un ragazzino, Sonny Flood, mentre sta per mettere il piede sul primo gradino di una scala male illuminata, si ferma colto da un'improvvisa quanto irragionevole paura. Egli ha paura — lo dirà alla mamma che lo interroga — del buio di quella scala. Il titolo potrebbe lasciare supporre chissà quali problemi; invece è una delle commedie più chiare e trasparenti e in cui le osservazioni della vita [illegible] e lo studio dei caratteri dei singoli personaggi diventano più importanti del racconto.

Se non tutti gli uomini, almeno il novanta per cento degli uomini — ha pensato lo scrittore americano — sono presi talvolta da inspiegabili ritegni o addirittura da paralizzanti paure che li trattengono dal lanciarsi con fiducia nella lotta per la vita o, molto più semplicemente, dal risolvere certe situazioni che richiederebbero soltanto un po' di coraggio. Il commediografo non accenna a lotte eroiche nè si impegna in elucubrazioni trascendentali ma si riferisce alle comuni difficoltà della vita quotidiana (però anche una di queste avrà nella commedia una vittima) di quelle difficoltà che quasi ogni giorno intralciano il cammino dell'uomo.

L'azione si svolge nel 1920, in America, in un piccolo paese dell'Oklahoma, in casa di Rubin Flood, un commesso viaggiatore in finimenti da cavallo. E' l'epoca del boom del petrolio, sono gli anni in cui l'automobile signoreggia definitivamente su tutte le strade. Rubin Flood, che si intesta nel suo vecchio e superato commercio, fila dritto verso la miseria.

Oltre al piccolo Sonny, i coniugi Flood hanno anche una figlia, la sedicenne Reenie che la madre Cora, piena di affetto e di comprensione, aiuta a prepararsi per partecipare ad una festa che danno certi arricchiti che l'onesto Flood odia di tutto cuore, come odia tutti i profittatori. Il dissidio familiare è tutto imperniato sul nuovo abitino di Reenie, che, secondo il venditore di finimenti, rappresenta una spesa pazzesca.

Il dissidio si inasprisce, diventa litigio e Flood fugge di casa dopo aver dato uno schiaffo alla moglie. Cora, pure addolorata, manda la figlia Reenie alla festa facendola accompagnare da un giovane ebreo, un tipo solitario e già distaccato dalla vita e cui non si sente circondato da nessun affetto. Il semplice fatto di accompagnare l'avvenente Reenie alla festa lo esalta e assume nella sua fantasia le proporzioni di un'avventura.

Triste e tragica avventura: i due ragazzi confusi tra la folla degli invitati si smarriscono e il giovanotto, credendosi abbandonato e forse anche deriso dalla piccola dama per la quale aveva tanto sognato, si uccide.

Mentre questo avviene, la sorella di Cora arriva col marito in casa dei Flood. E' questa una coppia che agli occhi di Cora era sempre sembrata felice e invece viene a scoprire che fra i due regna il più insanabile disaccordo.

Rimasta sola, Cora si attacca disperatamente al telefono per richiamare suo marito, e Rubin, che non è andato molto lontano e che non aspetta che quella spinterella, che l'aiuto di quel richiamo per liberarsi dagli ultimi residui della sua collera irragionevole, subito ritorna, felice di ritrovarsi con la moglie e i due figli.

Questo, molto succintamente, è il sunto della commedia che, come abbiamo detto, è più ricca di osservazioni, di indagini e di rapide indicazioni dei singoli caratteri e delle varie situazioni, che non di intreccio. Comunque, anche così succintamente narrato, si intravedono le [illegible] diverse azioni che convergono e si concludono sulla dimostrazione di quanto l'autore ha voluto dire. E che ha detto molto bene e chiaramente.

Sarebbe bastato un niente, un qualunque osso fortuito perchè il giovane ebreo non si uccidesse; bastava che non avesse avuto paura del buio che gli ha offuscato l'intelletto quando ha smarrito la giovane compagna di una sera. Ed è bastato il buio rappresentato dalla coppia dei due sposi infelici perchè Cora, messa sull'avviso, ritrovasse in se stessa la luce del raziocinio e dell'affetto per raccogliere e riordinare la famiglia.

e. q.

Il piccolo Cristiano Minello, Elsa Albani, Annamaria Guarnieri e Romolo Valli sono tra gli interpreti della commedia «Buio in cima alle scale» di William Inge

Lieta conclusione di un piccolo festival

I cantanti che hanno presentato ieri sera all'Alfieri le canzoni piemontesi s'avanzano alla ribalta per ringraziare il pubblico. L'ultima a destra è la presentatrice Elena Defilippis

Proclamata fra dodici concorrenti la più bella canzone piemontese

S'intitola «La rissòlina» ed è stata composta su versi di Nino Costa - Il pubblico dell'Alfieri l'ha preferita per la sua vena allegra e popolaresca - Un consiglio disinteressato agli autori di canzoni dialettali

La più bella canzone piemontese varata nel 1958 è «La rissòlina» (musica di C. E. Croce su versi di Nino Costa): questo il responso del pubblico che ieri sera all'Alfieri ha assistito alla conclusione del secondo festival della canzone dialettale organizzato dall'Ente teatrale-cinematografico di Torino. Un giudizio che non può logicamente far testo, perchè non emesso da una giuria qualificata (e si sa che il pubblico è spesso influenzato da fattori estranei all'arte pura: in tema di canzoni, Sanremo insegni).

Con questo, non intendiamo affatto mettere in dubbio la legittimità del verdetto: «La rissòlina» è una bella canzone, allegra ed ironica, popolaresca. Elena Beltrami e Lucy D'Alba l'hanno interpretata con molto brio e affiatamento. Al secondo posto, con esiguo scarto di voti, si è classificata «Mentre 'l trenó a va...», musica di Pietmes versi di Di Paola. La cantante Marta Tomelli ne ha reso, con la sua calda voce, le sfumature più riposte, soffuse di sentimento e nostalgia. Terza nell'ordine delle preferenze, un'altra canzone di C. E. Croce su versi di Nino Costa, «La [illegible]», cantata da Lucy D'Alba.

Dodici erano le canzoni in lizza per la classifica finale, dopo le quattro serate eliminatorie svoltesi tra ottobre e novembre. Le nove che ieri sera sono rimaste escluse dal trionfo non erano meno belle e meno melodiose delle tre prescelte: anzi, qualcuna di esse partiva con i favori del pronostico. La sorte non le ha premiate, in compenso hanno avuto la loro parte di applausi più che meritati. Come li ha avuti il quarto cantante in gara, l'ottimo Arnolfo Valli e l'orchestra di Turi Golino.

Prima di accennare agli altri «numeri» dello spettacolo — presentato con impeccabile stile da Elena Defilippis, sempre più brava, sicura e graziosa — vorremmo dare un disinteressato consiglio ai compositori di canzoni dialettali: di non prendere a prestito con tanta frequenza le poesie del compianto Nino Costa. Nino Costa componeva i suoi bellissimi, sofferti versi perchè fossero letti e meditati. Non perchè fossero cantati o fischiettati. I romani non metterebbero mai in musica i sonetti di Trilussa o di Pascarella, per non sminuire la fama dei loro aedi: cerchiamo di fare lo stesso anche noi, tanto più che di «parolieri» non difettiamo.

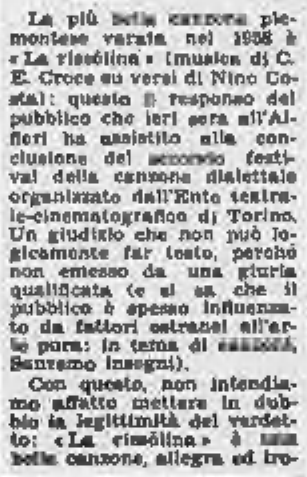
Al festival dell'anno scorso, le canzoni ingiustamente attribuite al povero Nino Costa erano la stragrande maggioranza. Quest'anno si sono ridotte a due, ma sarebbe ottima cosa se al 3° festival sparissero completamente. Perchè, al posto dei «riempitivi» portati sul palcoscenico ieri sera, non far declamare da un degno attore piemontese le migliori pagine di Nino Costa? Sarebbe un doveroso omaggio al nostro grande poeta, e il pubblico lo apprezzerebbe assai più che non i «soggetti» di danza, i cori da festa patronale, le stesse sfilate di moda che imperversano e finiscono col perdere ogni interesse.

Durante la sfilata di ieri sera, presentata dalla signorina Elsa Rossetti, una delle indossatrici ha calzato le famose scarpine rabescate di brillanti e che costano quattro milioni. Il «bottier» torinese che le ha confezionate ha pregato l'indossatrice di farsi accompagnare in teatro da un paio di agenti anzichè dal fidanzato.

Ha contribuito al successo della serata l'orchestra del M° Gimelli — soprannominato "l'Armstrong italiano" — con la cantante Maria Pia Parello. Il neo-campione di «hula-hoop» Luciano Gedeone (che sabato ha fatto girare il cerchio ininterrottamente per 11 ore) si è esibito con dieci «hula-hoop». Fra tanta eterogeneità di «numeri», il festival della canzone ha perduto parte della sua attrattiva: peccato, perchè le canzoni piemontesi — se scelte bene e presentate in una cornice adeguata — possono reggere il confronto con quelle di qualsiasi altra regione.

g. l.

Mondaini orientale



Sandra Mondaini recciterà domani sera all'Alfieri con Vianello e Bramieri nella commedia musicale «Sayonara Butterfly»

Opere premiate ed acquistate alla Mostra del Circolo degli artisti

La Mostra natalizia che si è aperta al «Circolo degli Artisti» ha una tradizione che risale fino all'epoca della fondazione del Circolo, ed è il Circolo stesso che ogni anno fa parecchi acquisti fra le opere esposte dai Soci. Si tratta di una Mostra che ha un carattere particolarmente familiare, nella quale è bandita fra gli artisti ogni rivalità, anzi è avvenuto a più riprese che un pittore o uno scultore, abbia acquistato lui stesso l'opera di un collega. La Mostra, come abbiamo detto altra volta, ha assunto un tono elevato. Era in palio il premio Buzza di 100 mila lire che si è guadagnato il pittore Fiumo. Il premio per la pittura è stato assegnato a Natale Manzo e quello per la scultura a Franco Garelli e a Giuseppe Tarantino. Tra i premi-acquisto ricordiamo quello Augusto Battaglia assegnato a Ettore Tinto; il secondo Albarello-Marchesi al pittore Barrotta; il terzo Serralunga Vaina al pittore Bianchi e l'ultimo Follini Querqui a Luciano Bonuti. Il Circolo ha acquistato otto lavori dando la preferenza a quelli dei giovani. Ma non tutto finisce qui. Vi sono stati anche parecchi acquisti fatti da visitatori e siccome la rassegna rimane ancora aperta si può ritenere che altri dipinti o sculture troveranno il loro amatore. Come si vede questa Mostra si è aperta sotto i migliori auspici.

a. p.

Dipinti e sculture alle Arti Figurative

Un'interessante mostra di dipinti e sculture di Carena, Dolabaye, Imaf, Somaini e Vacchi viene inaugurata oggi pomeriggio presso l'Associazione Arti Figurative, via Carlo Alberto 16. Le opere saranno visibili per qualche giorno al pubblico dalle 17 alle 19,30.

Ha successo nel Libano un violinista torinese

Beirut, martedì sera.

Il violinista torinese Franco Novello, titolare della cattedra di violino e reggente del Liceo musicale di Sassari, ha ottenuto un notevole successo a Beirut all'«Assembly Hall» dell'«American University», la più importante sede concertistica del Libano. L'artista, vivamente applaudito, ha suonato davanti a un migliaio di persone avendo come collaboratore pianistico Michel Catnikoff.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-128

Alfieri: domani, ore 21,15: S. Mondaini, R. Vianello, Bramieri nella comm. mus. «Sayonara Butterfly».

Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani): ore 21: «Il buio in cima alle scale» di W. Inge. Novità.

Teatro Stabile (via Rossini): ore 15,15 e 21 precise: «Gli amori di Platonov» di A. Cecov con Laura Adani, Battistella, Vitale e Rossi. Novità per l'Italia.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): 17,15 e 21,15 «Mariuccia e «Assunta Spina» Francesca Bertini

Al Florida (c. Solferino 1, 42-826): [illegible]

[illegible]

Aiciene: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.
Alpi: «Frigorifero Stalingrado».
La Perla: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Regina: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.

Asti: «Tokio domicile 212». Ap. 10.
Olimpia: «Mia nonna poliziotto».
Po: «Donne venute dal mare».
Porta Nuova: «La fontaine» e «Fabrizio». Apertura ore 10.
S. Felice: «La febbre del petrolio» C. Gable, S. Tracy, C. Colbert.

Esperia: «Bravados» techn. Sc. Gregory Peck, Joan Collins.
Giardino: «Casa Ricordi» technicolor con Maria Taren.
Italiano «Rafficht di mitra» Gabin.
Mirafiori: «Un pugno di polvere» Scope. G. Cooper, R. Varsi, Parker
S. Rita: «Il cerchio della vendetta»
Vinzaglio: «I cacciatori» Scope tech., Robert Mitchum, May Britt

Araldo: «Il Principe del Circo» Sc. tech., Danny Kaye, Pierangeli
Blitz: «Anna di Brooklyn» tech. Sc. G. Lollobrigida, V. De Sica.
Frejus: «Grande sparatoria» tech. con R. Conte, V. Lindfors.
Nuovo: «Ultimo Apache» techn.
S. Paolo: «Cenere sotto il sole» Sc. F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood

Belgio: «I miserabili» tech. Gabin.
Corallo: «I soliti ignoti» Totò, Vittorio Gassman, M. Mastroianni.
Eridano: «Nessuno resta solo».
Oropa: «Rinaldi» in technicolor.
Radium: «I miserabili» Sc. tech., J. Gabin, Delorme. A. 18 ult. 21,30
V. Veneto: «Hollywood o morte» tech., Jerry Lewis, Dean Martin.

Astra: «Anna di Brooklyn» tech. Scope G. Lollobrigida, V. De Sica.
Bernini: «La curva del diavolo» tec.
Elios: «Scarpetta di vetro» tech. Sc.
Excelsior: «La legge è legge» Scope con Totò e Fernandel.
Massaua: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas.
Odeon: «Mister Rock and Roll».
Star: «Cenere sotto il sole» con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

Adua: «Selva dannata» col. Vanel.
Aurora: «Il conquistatore» tech. Scope con John Wayne.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Acqua e chiacchiere, tre atti di Testoni alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta sul Secondo Il gonfalone (ore 21) - Alla tv: Turandot di Puccini (ore 21)

MARTEDI' 23 DICEMBRE

[illegible]

TELEVISIONE

Ore 14,15-16,10: Telescuola: (14) Esercitazioni di Lavoro e Disegno tecnico; (14,40) Geografia ed Educazione Civica - [illegible]

[illegible]

MERCOL. 24 DICEMBRE

[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 23)

[illegible]

(Continua a pag. 9)

INDIRIZZI

IMPERMEABILI DI NYLON ELEGANTI - PRATICI ROBUSTISSIMI - MODELLI per UOMO, DONNA, RAGAZZI G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi 22 Via Milano 11 Via Po 6/B Si accettano buoni ENAL

S. CAPELLO TAPPEZZIERE POLTRONE - SALOTTI VIA CIBRARIO, 14

MONTEU CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 82 TORINO RASOI ELETTRICI POSATERIE PREZZI CONVENIENTI

Lino QUATTROCOLO

STRAGULA Il più economico ed elegante COPRI-PAVIMENTO G. POST - LINOLEUM

TAPPEZZERIE IN CARTA VENDITA DIRETTA

MANTELLINE IMPERMEABILI G. POST - LINOLEUM

MOBILI LA MOBILIARE

GUANTI DI GOMMA PER USO CASALINGO E INDUSTRIALE G. POST - LINOLEUM

CASA DELLA PENNA PARKER - AURORA

MATERASSI DI GOMMAPIUMA PIRELLI G. POST - LINOLEUM

MOBILI ARTIGIANI

IMPERMEABILI - PALTO' ABITI - SOPRABITI CAMET

SOLARI & C. UDINE s.p.a.

ALLEMANO TECNIGRAFI COMPASSI

ULTIME NOTIZIE

Jayne Mansfield è diventata mamma

La nota attrice dello schermo Jayne Mansfield ha dato ieri alla luce un bambino del peso di oltre quattro chili in una clinica di Santa Monica, presso Los Angeles. Al neonato è stato imposto il nome di Mikloe, lo stesso del padre, conosciuto come «Micky» Hargitay, ex «Mister Universo» (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Dopo un giorno di tregua il maltempo è ripreso nell'Italia settentrionale

Due metri di neve in Val Susa

La Stura e il Grana in piena nel Casalese - Il torrente Borbera asporta un tratto di strada nel Novese; frane su due altre rotabili nella stessa zona provocate dalla pioggia dirotta - Tre comuni completamente isolati in Valsesia - Campagne allagate dallo Staffora nel Vogherese

Bardonecchia, martedì sera.

Dopo una sosta di dodici ore, il maltempo è ripreso in tutta la Valle di Susa. Da ieri sera nevica di nuovo a Bardonecchia, Sauze, Claviere e Sestriere. A Bardonecchia da ieri sera a questa mattina ne sono caduti una quindicina di centimetri. Da lunedì dell'altra settimana, quando ha cominciato il maltempo, sono caduti nell'alta Val di Susa più di due metri e mezzo di neve. Naturalmente per [illegible] si è un po' «seduta», ma ne sono rimasti due metri. Tutti i corridoi aperti nella neve, hanno le sponde più alte di una persona.

Il Sindaco ha chiesto aiuto alla Prefettura, alla Provincia e all'A.n.a.s.: Bardonecchia ha 17 km. di strade comunali: solo cinque sono praticabili attualmente con difficoltà. Tutti i manovali sono stati assorbiti dalle FF.SS. — circa trecento — e non ve ne sono altri. E' stato promesso l'invio di mezzi meccanici. Rochemolles è isolata, ma è una cosa che capita in queste situazioni. Lassù si contano anche quattro metri di neve. Le seggiovie funzionano parzialmente sul Colomion e sul Jafferau.

In pianura è ripreso a piovere in tutta l'Italia del nord. Nel CASALESE si succedono gli acquazzoni facendo ingrossare rogge e torrenti: tra questi particolarmente la Stura, il Grana e il Rotaldo che in alcuni tratti stanno per straripare. La visibilità è limitatissima: ancora alle ore 8 di stamane i veicoli dovevano marciare con i fanali accesi. In seguito appunto alla scarsa visibilità l'operaio Pietro Deandrea, pedalando in bicicletta, non ha visto un autocarro in sosta sulla strada Torino-Casale e vi è andato a sbattere contro procurandosi una grave ferita alla fronte.

Ad ASTI questa notte la pioggia è caduta a rovesci. Temperatura: 6 gradi.

Ancora pioggia su tutto il territorio di ALESSANDRIA: la circolazione è resa [illegible]. In corso 4 Novembre, per il terreno viscido, il panettiere Mario Ardigo, di 19 anni, causa una brusca frenata ha perduto il controllo della sua motoretta cadendo a terra. Il giovane è stato ricoverato in un nosocomio riportando [illegible] e commozione cerebrale per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

A NOVI LIGURE continua a piovere. I corsi d'acqua destano preoccupazioni, essendo notevolmente ingrossati: il Lemme è uscito dagli argini nella campagna di Francavilla Bisio; l'Orba nella zona di Capriata d'Orba. Pure lo Scrivia ed il Borbera sono straripati in parecchi punti. Altre frane sono segnalate nella zona collinare di Gavi Ligure. Nell'alta vallata del Borbera la pioggia cade frammista a neve. Le acque del torrente Borbera hanno asportato un tratto della strada che collega il comune di Borghetto Borbera con le frazioni Arquata e Persiasco. La strada Serio-Stazzano Scrivia è franata in due punti, in località Albarasca e nei pressi dell'Albergo Cacciatori. Di conseguenza il servizio di pullman fra Serio e Stazzano è sospeso. La strada che porta da Cassano Spinola a Sardigliano è franata nei pressi della località Fonti di Sardigliano. I pullman di linea, per raggiungere Novi da S. Agata Fossili, devono compiere una lunga deviazione per Stazzano e Serravalle Scrivia.

Continua a piovere su tutta la zona di ACQUI e NIZZA MONFERRATO. I corsi d'acqua si stanno gonfiando ed è segnalata la caduta di frane. Alcuni grossi macigni si sono nuovamente staccati durante la notte dalla parete rocciosa della Rocche di Terzo, lungo la statale n. 30; un'auto che stava transitando proprio in quel momento ed alla cui guida si trovava un commerciante genovese, non è stata colpita per un caso fortunato; un macigno ha schiacciato un [illegible] che è rimasto [illegible] per evitare in tempo un rischio.

A MONDOVI', dopo una sosta di 24 ore, ieri sera ha ripreso a nevicare. Alla neve, che è caduta per tutta la notte, stamani si è subentrata la pioggia. Un fenomeno che nel Monregalese dura ormai da quattro giorni, e crea ostacoli particolarmente gravi alla viabilità. Dalle valli circostanti giungono notizie di abbondanti nevicate. Il freddo non è tuttavia eccessivo, poiché il termometro, stamane, registra 3 gradi sopra zero.

Nel BIELLESE stamane ha ripreso a piovere in pianura. Nevica invece al di sopra degli ottocento metri. La neve al colle del Mucrone, ha già superato l'altezza di due metri.

Stanotte in alta VALSESIA ha ripreso a nevicare fitto. Lo spessore della neve ha già raggiunto i due metri al Belvedere sopra Alagna; 1,80 a Mera, 1,20 ad Alagna, 1,50 a Rima e a Carcoforo e supera il metro in diverse altre località. Il maltempo ostacola il lavoro degli spartineve che da diverse ore tentano, finora con esito negativo, di aprire un passo fra valanghe e slavine per raggiungere i comuni isolati di Rima, Carcoforo e Rimella. Nelle tre vallate le linee telefoniche sono di nuovo quasi tutte interrotte. A Rimella in Val Mastallone incominciano a scarseggiare le provviste di farina per il pane.

A VOGHERA è straripato il torrente Staffora, che ha allagato vaste estensioni di terreno coltivato a grano. Le acque hanno aperto una breccia nell'argine destro e minacciano di invadere alcune case. L'Amministrazione comunale ha immediatamente provveduto ad inviare sul posto squadre di operai per chiudere la falla ed eseguire delle opere di arginatura e rinforzo. In alta Valle Staffora si segnalano numerosi smottamenti e si temono interruzioni stradali.

Da FERRARA si apprende che alle 11 di stamane il Po, all'idrometro di Pontelagoscuro, segnava metri 0,48 sopra il segnale di sospetto, con un aumento di 4 centimetri all'ora. Ulteriori aumenti vengono segnalati da Monte.

Il livello delle acque nelle zone allagate del basso Ferrarese è leggermente aumentato, ma la situazione a Codigoro, Goro, Mesola e Bosco Mesola non desta per ora allarme. Gli argini della «Sacca di Goro» resistono e le acque del Po defluiscono regolarmente al mare.

Il maltempo è ripreso pure su tutto il POLESINE. Da stanotte si susseguono gli acquazzoni accompagnati da violento vento di scirocco. Nel Delta il mare è agitato e l'alta marea in aumento. Verso le 8 di stamane a Rovigo sembrava ancora di essere in piena notte, tanto era buio: gli automezzi erano costretti a circolare con i fari accesi.

Inverno mitissimo nella Germania occidentale

Bonn, martedì sera.

In Germania il termometro sale. L'inverno tedesco, di solito molto rigido, è stato interrotto quest'anno da un anticipo di primavera. I roseti sono fioriti nella regione di Bonn. Davanti al Parlamento della Repubblica federale tedesca, i rosai che ornano la piazza sono tutti in fiore.

A Sieburg, cittadina dello immediate vicinanze di Bonn, sono spuntate le prime fragole. Un giardiniere fortunato è riuscito a raccoglierne ben due chili. Se il tempo si manterrà così mite ancora per qualche giorno i bambini della capitale tedesca avranno il loro primo Natale senza neve.

Muore annegato nell'auto caduta in un fossato

Pontedera, martedì sera.

Una grave sciagura della strada si è verificata stamane verso le 9 lungo la provinciale pisana, all'altezza della località denominata Il Chiesino. Da Torre del Lago di buon mattino era partito un camion con rimorchio targato Siena, pilotato dall'autista Fosco Bassi di 34 anni, da Asciano e con a bordo, quale secondo conducente, il ventitreenne Renato Semplici.

Ad un certo momento il camion, per evitare di investire un ciclista che gli si era parato innanzi improvvisamente, piegava bruscamente sulla destra e, dopo aver abbattuto alcuni alberi, si infilava in un fosso laterale abbastanza profondo e colmo d'acqua. Il Semplici, visto l'imminente pericolo, apriva fulmineamente lo sportello e si gettava dal camion. Il Bassi, che era rimasto al volante nel tentativo di evitare il capovolgimento del pesante automezzo, veniva con esso trascinato nel fossato e la cabina ben presto scompariva sotto l'acqua profonda.

Alcune persone accorrevano sul posto tentando di soccorrere il disgraziato Bassi, ma tutto era vano. La cabina sommersa diveniva per il poveretto la sua tomba. Infatti gli annegava miseramente. Il ciclista a bordo di un'auto privata veniva trasportato allo ospedale di Pontedera, ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Due morti a Guidonia in una sciagura della strada

ROMA, martedì sera.

Due persone sono morte in una sciagura stradale presso Guidonia. Sembra che l'auto sulla quale viaggiavano sia uscita di strada sfasciandosi contro un muro. Sul posto si sono recati i carabinieri e la polizia stradale.

Fabbrica di argenteria svaligiata stanotte a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

Un audacissimo furto, che ha fruttato un ingente bottino, è stato compiuto stanotte ai danni della fabbrica di argenteria Achille Varalda, sita in Corso Marcello Prestinari. A quanto risulta dalle prime indagini, gli autori del colpo hanno scavalcato un muro di cinta che divide la fabbrica da un orto; quindi, dopo aver spaccato i vetri di una porta, si sono introdotti nei locali della fabbrica stessa.

Qui, indisturbati, hanno fatto man bassa di piatti ed altri oggetti preziosi di argenteria, per un valore di alcuni milioni.

Povera cieca derubata alla stazione di Milano

Milano, martedì sera.

La disperazione di una donna cieca rimasta derubata ha commosso gli agenti del commissariato di P. S. della stazione Centrale che hanno raccolto la denuncia del furto.

La donna, Agnese Bongiasolo, ospite dell'istituto «Salvatori», doveva partire ieri per Sondrio per trascorrere le festività natalizie presso alcuni parenti. Alla stazione, ove era giunta accompagnata da una bambina di dodici anni, la Bongiasolo, prima di partire, aveva dovuto telefonare: un malvivente le sottraeva la piccola valigia che la donna aveva lasciato fuori della cabina e che conteneva tra l'altro un braccialetto d'oro da portare in dono ad una nipote.

Agli agenti la Bongiasolo ha raccontato di avere ricamato tutta l'estate per mettere insieme i soldi occorrenti a comperare il braccialetto.

Un aspetto del maltempo in Riviera

Le persistenti piogge di questi giorni hanno fatto ingrossare i torrenti della Riviera Ligure. A Recco, il torrente omonimo, è straripato in alcuni punti

Preti dopo la lettera di Fanfani ritirerebbe le dimissioni da ministro

Oggi o al massimo domani egli ne informerà il Presidente del Consiglio - L'on. Saragat soddisfatto dell'andamento delle cose - Il segretario del p.l.i. on. Malagodi chiede che la Magistratura continui l'inchiesta sull'affare Giuffrè nel quale ravvisa gli estremi della bancarotta

Roma, martedì sera.

Il caso Preti, se non si può dire ancora archiviato, è molto vicino alla chiusura. Il Ministro delle Finanze tornato ieri pomeriggio da Bologna si recava subito a casa dell'on. Saragat, col quale aveva avuto un lungo scambio di idee, e poi al Viminale del presidente del Consiglio. In serata, l'on. Fanfani ricevendo i giornalisti a Villa Madama, per i consueti auguri di fine d'anno, non esitava a dire che «il caso poteva considerarsi chiuso», lasciando capire che esso era stato drammatizzato eccessivamente, fors'anche ad arte. Ed aggiungeva: «Il ministro Preti ha fatto bene a combattere lo scandalo Giuffrè: se ha sbagliato, lo ha fatto soltanto per eccesso di zelo».

Molto presumibilmente è quello che lo stesso Fanfani ha detto a Preti, nel corso del colloquio ieri sera. Non solo, ma siccome Preti aveva presentato le sue dimissioni da ministro delle Finanze, Fanfani le ha respinte pregandolo di ritirarle. E per avvalorare tale richiesta, subito dopo il colloquio, gli ha fatto tenere una lettera nella quale gli riconferma il suo apprezzamento per l'opera compiuta quale ministro delle Finanze, e per quella che è chiamato a svolgere affinché sia data attuazione a quei provvedimenti resisi necessari dopo le segnalazioni della commissione parlamentare d'inchiesta.

L'on. Preti si è riservato di dare una risposta al presidente del Consiglio, gliela farà avere nella giornata di oggi o al massimo domani. Comunque, tutto lascia prevedere, che essa non sarà negativa, anche se il ministro delle Finanze la farà seguire da alcune considerazioni riguardanti i noti apprezzamenti della commissione d'inchiesta.

Non si esclude che il presidente del Consiglio, sempre nell'intento di sdrammatizzare la situazione, riceva il ministro del Tesoro, Andreotti.

L'on. Saragat è apparso [illegible] abbastanza soddisfatto dell'andamento delle cose. Quando ha ricevuto Preti gli ha riconfermato la solidarietà del Psdi e lo ha lasciato libero di difendere la sua posizione in seno al governo, come meglio riteneva opportuno, sia pure consigliandolo, a quanto si dice, di non aggravare una situazione già di per se stessa difficile: qualora infatti i socialdemocratici avessero dovuto ritirare la propria delegazione al governo — ha fatto presente Saragat a Preti — molto probabilmente il futuro Gabinetto sarebbe stato un governo monocolore, che i socialdemocratici, per ovvie considerazioni, non possono appoggiare e che perciò fatalmente sarebbe spinto in braccio alla destra.

Saragat, durante il colloquio con Preti, gli ha mostrato alcuni commenti che la stampa estera — in particolare il Times — aveva avuto per le risultanze della commissione di inchiesta, commenti che sono riportati oggi con grande rilievo dal giornale del Psdi. Nota infatti, e giustamente, il giornale londinese, che l'on. Preti «è stato l'unico ministro colpito da critiche, e non è sfuggita l'ironia del fatto che ciò sia capitato proprio all'uomo responsabile di avere aperto una inchiesta sul funzionamento dell'organizzazione, sul conto della quale già erano state mosse critiche che non avevano avuto alcun seguito».

Naturalmente l'on. Preti si è mostrato lieto di questi apprezzamenti che del resto erano stati già espressi da buona parte della stampa italiana.

In sostanza, l'organo socialdemocratico considera chiusa la faccenda. «L'opinione pubblica — scrive *La Giustizia* — ha esattamente giudicato da quale parte stia la ragione e da quale il torto, nel dissenso che ha opposto l'estensore delle conclusioni della relazione parlamentare al nostro partito, sul caso Giuffrè. Consideriamo perciò chiuso l'episodio nei suoi termini di fatto. Quanto ai programmi politici, abbiamo troppa stima di chi fosse tentato di avvalersene, per supporre che davvero una battaglia possa aver luogo e la si possa vincere su tali basi. Errori ne sono stati commessi da ogni parte. Quello che conta non è vincere il puntiglio e continuare nella tattica dei colpi di spillo, ma stabilire un rinnovato clima di fiducia, per un più proficuo lavoro nell'interesse del Paese».

Si può, dunque, ritenere per certo che quando le risoluzioni sull'Anonima banchieri verranno dinanzi al Parlamento, con la discussione delle mozioni presentate da quasi tutti i gruppi della Camera (e ciò si avrà alla fine del prossimo mese) i fatti di cui oggi si discute avranno completamente perduto quella coloritura che in un primo momento era stata ad essi data. I giornali delle due estreme — neo-fascisti da una parte e comunisti dall'altra — parlano, sì, di «cedimento» del p.s.d.i. e di «resa» di Preti a Fanfani, ma lo fanno per onor di firma, senza esserne troppo convinti.

Quanto all'*Avanti!*, il giornale del p.s.i. prospetta, in via di ipotesi, che la questione potrà forse essere risolta in prosieguo di tempo con un rimpasto; e questo «rimpasto», invero molto ipotetico, prevederebbe la sostituzione di Preti con l'ex-ministro dell'Industria e del Tesoro on. Gava, con l'assunzione della vice-presidenza da parte di Saragat e con la nomina di Preti a segretario del p.s.d.i.

I liberali, che avevano chiesto la commissione d'inchiesta, sembrano guardare più lontano. Malagodi ha scritto, in un articolo su La Tribuna, che quando egli aveva chiesto la commissione d'inchiesta non l'aveva certo fatto con l'idea di rovesciare il governo: i liberali, egli dice, combattono, sì, il governo di centro sinistra, ma non vogliono sfruttare l'Anonima banchieri per metterlo in difficoltà. «Fare della retorica anticlericale — scrive il segretario del p.l.i. — quando le responsabilità sono così visibilmente statali, prendersela con i preti e non con Preti, tutto questo è peggio che inutile: è sicuramente dannoso. Perché distrae dal vero e duro compito di portare più ordine, più efficienza, più disciplina in molti organi dell'Amministrazione e di dare loro in cambio la certezza che chi fa il suo dovere e lo fa bene è protetto dalle interferenze e dalle rappresaglie, ed è sicuro del premio». E intanto chiede che il magistrato, anche sulle risultanze della commissione d'inchiesta, continui per la sua parte, giacché egli ravvisa in tutta la vicenda gli estremi della bancarotta con le conseguenze anche penali che ne derivano.

Il lungo colloquio, durato un'ora, che Saragat e la moglie hanno avuto ieri con il Pontefice è interpretato dagli oppositori sul piano politico. In effetti Saragat aveva conosciuto Papa Roncalli quando era Nunzio a Parigi e il leader del p.s.d.i. era ambasciatore della Repubblica italiana nella capitale francese: più che naturale, perciò, che Saragat abbia voluto portare a Giovanni XXIII, alla vigilia di Natale, l'espressione del suo affettuoso auspicio per l'opera che il nuovo Pontefice si accinge a svolgere. Invece l'*Avanti!* interpreta il colloquio come «una risposta indiretta agli attacchi della destra d.c. alla formula di governo bipartito». Il che è per lo meno azzardato.

Saragat non ha risposto ancora alla lettera di Scelba. Vi è solo un accenno sul giornale socialdemocratico, laddove è detto che «non sono sfuggiti agli osservatori politici gli onesti riconoscimenti che l'on. Scelba, in una lettera aperta al compagno Saragat, ha dato circa l'azione coraggiosa condotta dal ministro delle Finanze per mettere ordine nell'Amministrazione con retta intenzione».

Infine vi è da segnalare, per completare il quadro della giornata politica, l'intervento di ieri dell'on. Piccioni al Consiglio nazionale della d.c. Si doveva discutere soltanto sulla riforma statutaria e di questo, infatti, si è discusso. Ma Piccioni ha dato anche a questa discussione un tono politico. Egli ha detto che si era sempre opposto alla proposta di proporzionale avanzata dalle correnti, per evitare appunto il formarsi delle correnti in seno al partito; ma, ora che queste correnti ci sono e operano alla luce del sole, sarebbe un errore non prendere atto della realtà delle cose. E Piccioni ha proposto, proprio per favorire quella distensione interna che tutti auspicano, che la proporzionale venga accettata. Ma Fanfani e Rumor non sembrano di questo avviso.

Pellecchia

CRONACA

Bussa per gli auguri e salva due morenti

In un alloggio di Vanchiglia - Marito e moglie settantenni erano rimasti avvelenati dalla stufa

A causa delle esalazioni di una stufa a carbone due vecchi coniugi hanno rischiato di perdere la vita. Sono stati salvati poco prima delle 9 ed ora sono ricoverati in osservazione all'ospedale San Giovanni. Sono i settantaduenni Vincenzo e Giuseppina Cravotto, dimoranti in un alloggetto di piazza Fusini 22, ambedue pensionati.

Stamane verso le 8,30 il fratello del marito, Giuseppe, andava a trovarli per fare gli auguri di Natale. Bussava alla porta ma non otteneva risposta. Allora scendeva in portineria e, dato che la custode assicurava di non averli visti uscire, si recava al vicino commissariato di Vanchiglia. Gli agenti accorrevano, sfondavano la porta ed i coniugi venivano trovati privi di conoscenza, ancora a letto.

Mentre venivano avviati con una autoambulanza della Croce Verde al San Giovanni, una rapida inchiesta stabiliva le cause della disgrazia. In cucina c'è una stufa a carbone accesa ma con il tiraggio ridotto al minimo. La combustione incompleta aveva determinato il formarsi di ossido di carbonio, che in breve aveva saturato anche la camera da letto. I coniugi Cravotto avevano respirato durante il sonno il gas velenoso; di certo sarebbero periti se il fratello del marito non fosse venuto a fare gli auguri.

Approvato stamane il bilancio della Provincia

A mezzogiorno, il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio di previsione per il 1959. Erano presenti 34 consiglieri; 29 hanno votato a favore (democristiani, socialdemocratici, monarchici e Marp), 4 contro (comunisti e missini), uno si è astenuto (Tosi, del p.s.i.).

Oggi l'assemblea generale per le celebrazioni del 1961

Il ministro on. Segni, giunto stamane in aereo da Roma, ha partecipato alle 11, nel Palazzo Civico, alla cerimonia dell'insediamento della commissione per la mostra storica (di cui è presidente) che costituirà, con la mostra del lavoro e delle regioni d'Italia, il fulcro delle manifestazioni celebrative del '61. Della commissione fanno parte personalità del mondo della cultura di tutta Italia. Nel pomeriggio, alle 18, al teatro Gobetti presenzierà all'assemblea del comitato generale celebrativo, come è noto, da circa 400 membri.

Parleranno il sindaco avv. Peyron (presidente del comitato generale) e l'on. Pella (presidente del consiglio direttivo del comitato generale), i quali riferiranno sul lavoro compiuto dal luglio scorso in cui si riunì per la prima volta l'assemblea. Ieri il gen. Primieri e l'ing. Guala hanno insediato la commissione stampa e propaganda.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	22	23
Rendita 3½%	72 05	72 05
» » [illegible]	71 95	71 95
Redim. [illegible]	71 25	71 25
Redimib. 5%	100 15	100 15
» [illegible]	100 05	100 05
Redimibile 3½%	[illegible] 40	[illegible] 40
» [illegible]	[illegible] 30	[illegible] 30
Redimibile 5%	99 50	99 50
» [illegible]	99 40	99 40
[illegible] 3½%	83 80	83 575
» [illegible]	83 70	83 475
[illegible] 5%	96 90	96 90
» [illegible]	96 80	96 80
[illegible] 5%	95 25	95 075
[illegible]	95 25	[illegible]
[illegible] 5% [illegible]	108 45	103 55
» » [illegible]	100 40	100 80
» » [illegible]	99 [illegible]	[illegible]
» » [illegible]	99 817	99 90
» » [illegible]	99 65	99 825
» » [illegible]	99 925	[illegible] 975
» » [illegible]	99 75	99 75
» » [illegible]	99 80	99 75
» » [illegible]	99 70	99 95

OBBLIGAZIONI	22	23
I.R.I. [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	98 70	98 70
» [illegible]	99 10	99 10
» [illegible]	98 90	98 90
» [illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	280 —	280 —
» [illegible]	180 —	180 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	109 65	110 50
» [illegible]	99 90	[illegible] 90
» [illegible]	99 65	[illegible]
[illegible]	93 75	[illegible] 25
[illegible]	95 60	[illegible] 70
[illegible]	96 70	[illegible] 70
» [illegible]	98 70	[illegible] 20
» [illegible]	96 70	[illegible]
[illegible]	98 80	[illegible] 90
[illegible]	91 —	[illegible]
» [illegible]	94 —	[illegible]
» [illegible]	84 —	[illegible]
[illegible]	97 50	[illegible] 90
[illegible]	97 —	[illegible]
[illegible]	99 90	[illegible] 90
[illegible]	97 50	[illegible] 90
» [illegible]	95 50	[illegible] 50
» [illegible]	95 50	[illegible] 50
[illegible]	98 75	[illegible] 75
[illegible]	98 60	[illegible] 90
» [illegible]	99 80	[illegible] 80
I.R.I. [illegible]	100 —	[illegible]
» [illegible]	99 10	[illegible] 90
» [illegible]	99 20	[illegible] 10
» [illegible]	99 [illegible]	[illegible] 95
» [illegible]	98 [illegible]	[illegible]
» [illegible]	99 15	[illegible] 10
[illegible]	94 —	[illegible]
» [illegible]	93 —	93 —

[illegible]	22	23
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	98 95	99 70
[illegible]	99 75	99 90
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	103 80	103 80
» [illegible]	103 —	103 40
» [illegible]	103 40	103 50
» [illegible]	104 60	104 90
[illegible]	101 50	101 90
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 90	102 50
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 75	102 75
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	101 75	101 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	[illegible]	102 60
[illegible]	99 70	99 85
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	103 25	103 75
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	103 55	103 55
[illegible]	103 80	103 45
[illegible]	99 —	98 80
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	97 40	96 —
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	98 35	98 50
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 —	97 75
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	98 50	98 30
» [illegible]	98 40	98 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 [illegible]	97 10
[illegible]	99 80	99 80

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTI	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11400	11400
[illegible]	2320	2350
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5010	5100

TRASP., ASSIC., FINANZ.	22	23
[illegible]	67 50	67 —
[illegible]	41050	41125
[illegible]	—	—
[illegible]	2683	2760
[illegible]	—	—
[illegible]	2097	2097
[illegible]	—	—
[illegible]	1260	1247
[illegible]	13263	13220
[illegible]	2970	2995
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1290	1295

METALMECCANICI	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	475 50	471 —
[illegible]	275 —	278 —
[illegible]	648 —	649 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1270	—
[illegible]	898 50	903 —
[illegible]	16 175	16 [illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	450 —	452 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1481	1491
[illegible]	—	906 —

ELETTRICI	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	3420	—
[illegible]	1080	1074
[illegible]	619 —	622 —
[illegible]	2900	—
[illegible]	1628	1630
[illegible]	1445	1485
[illegible]	1500	1495
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	138 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	4050
[illegible]	14925	15000
[illegible]	1915	—
[illegible]	2950	2910
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	22	23
[illegible]	1541	1565
[illegible]	—	980
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10500
[illegible]	2825	2825
[illegible]	1839	1850
[illegible]	21910	2850
[illegible]	2540	2545
[illegible]	481 —	485 —
[illegible]	319 —	322 —

IMMOBILIARI	22	23
[illegible]	4750	4680
[illegible]	—	—
[illegible]	636 —	638 —
[illegible]	—	—

A TORINO — Il mercato azionario continua a manifestare una vivace fermezza, per nulla intaccato dal tradizionale senso di vigilia di fronte a cinque giorni di Borsa chiusa.

Nella fase di apertura emerge ancora una volta un larghissimo denaro sulle Italgas, sollecitate su prezzi nettamente superiori.

Le Fiat dopo una battuta di assestamento, concludono in regime di rialzo, mentre le Stet confermano dapprima e sviluppano più tardi il movimento di ascensione.

Sui rimanenti settori la relativa scarsità di affari non impedisce al listino di delineare una effettiva distensione dei prezzi di ieri. Migliori le Viscosa, le Anic, la Saffa, la Cartiera Italiana.

Titoli di Stato ed obbligazioni in netta ripresa.

Dopoborsa ancora più alimentato da compere su prezzi lievemente superiori.

Diritti Stet 50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 625,70; dollaro canad. 644,70; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,48; franco francese 138,75; sterlina G.B. 1745; marco germanico 149,85; scellino austriaco 24,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 135-150; oro fino 704-714; argento 20-20,50.

A MILANO — Altra riunione assai bene intonata nel settore azionario, in virtù dell'intervento di larghi capitali, di varia origine, che acquistavano senza troppo sottilizzare sul prezzo. Infatti, in uno scambio molto attivo, le quotazioni aumentavano in genere tutte, anche se per taluni casi le chiusure apparivano un poco più calme. Era questo il caso dei finanziari ed assicurativi, che segnavano il passo sulle posizioni precedentemente raggiunte.

In altri casi, come per la Aedes e per la Stet, si avevano progressi assai sensibili.

Anche i valori a larga base azionaria, come Fiat e Cantoni, risultavano molto ben tonuti e in progresso.

Nel settore del reddito fisso si avevano scambi regolari e prezzi in lieve, ma generale aumento.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 28.015; Bastogi 2800; Finelettrica 1243; Finmare 498,50; Finsider 649,50; GIM 8050; Invest 3983; La Centrale 13.205; Sviluppo 1958; Ass. Generali 40.900; Fond. Incendio 7250; Assicurat. Italiana 15.880; RAS 14.080.

Ferr. N. Ord. 4340.

Chatillon 3234; Cantoni 13.525; Olcese 845; Cucirini C. C. 6050; De Angeli 2040; Cascami Seta 6475; Gavardo 3350; Lanificio Rossi 2880; Lanif. e Canap. 785; Rossari e Varzi 18.550; Snia Viscosa 2331; Un. Manifatture 43.100.

Dalmine 1733; Ilva 475; Metalli 6190; M. Amiata 0800; Montecatini 2848; Mantepani 1509; Sicla 6840.

Bianchi 811; Fiat 1494; Nebiolo 15,20.

Sade 1429; Cieli 3103; Dinamo 3820; Edison 8154; Bresciana 3300; Sarda 4630; Valdarno 2412; Emiliana 3812; Subalpina 3500; Magneti Marelli 915; Ercole Marelli 453; Orobia 2550; Romana Elettr. 3310; Sesa 1290; Sip 1655; Meridelettrica 1446; Sici 2776; Tecnomasio 2540; Terni «A» [illegible]; Teti «B» 3030; Terni 316; Unes 890; Vizzola 4002.

Dist. Italiano 4575; Eridania 4075.

ANIC 2855; Italgas 1570; Liquigas 464; Mira Lanza 10.000; Fibigas 224,40; Rumianca 1820; Saffa 2843.

Aedes 3010; Beni Stabili 3390; Immobiliare 629,50; Risanamento 6665; Siles Genova 4560.

Cartiere Burgo [illegible]; CIGA 4080; Eternit 4980; Italcementi 14.000; La Rinascente 345,25; Pirelli S.p.A. 1125; Pirelli e C. 3145; Mittel 5835; Edison Volta ord. 1995; Edison Volta pref. 2400.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 623,60; dollaro canadese 644,75; sterlina 1745; franco svizzero 145,70; franco francese 135; franco belga 12,47; fiorino olandese 164,75; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 10,03; escudo portogh. 21,86; corona danese 89,475; corona svedese 119,75; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo 0,79; lira egiziana (taglio grosso) 1036; lira egiziana (taglio piccolo) 1170.

A GENOVA — Il mercato è stato brillantissimo fin dall'inizio. Tutti i titoli sono in netta ascesa, particolarmente la Fiat e Montecatini.

Alcuni prezzi: Centrale 13.500; Generali 40.325; Ras 14.960; Meridionali 2088; Viscosa 2353; Finsider 649,50; Fibre 5125; Montecatini 2845; Ilva 472; Fiat 1489.

A FIRENZE — Mercato notevolmente sostenuto, particolarmente nei confronti delle Fiat, Valdarno e Viscosa; stazionario il resto.

Alcuni prezzi: Meridionali 2080; Centrale 13.590; Fondiaria Incendio 7310; Fondiaria Vita 5570; Viscosa 2355; Montecatini 2547; Magona 403; Fiat 1480; Valdarno 2415; Immobiliare 640.

L'on. Fanfani è contrario a nuove leggi elettorali

Roma, martedì sera.

L'on. Fanfani è contrario a nuove leggi elettorali. Interrogato dai giornalisti circa la voce secondo la quale sarebbe allo studio un nuovo sistema elettorale, il Presidente del Consiglio ha risposto: «E' una voce senza fondamento. Ho già detto alla Camera, il sei dicembre scorso, di non credere al valore di leggi elettorali che, non potendo eliminare gli elettori, eliminino gli eletti».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cotta
Commissionario Fiat

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Gibello; la figlia Carla col marito Renato Jura ed il piccolo Carlo Alberto; la sorella Rosina; il fratello Giovanni con la moglie Renata Ferrero e figlia Silvia col marito Eugenio Gréppalo e la piccola Renata; cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente, alle ore 14,30, partendo da corso Valdocco 15 bis.

La Fiat Direzione Vendita Italia si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa del signor

Carlo Cotta

che per oltre un trentennio — quale Commissionario di vendita — ha dato all'Azienda la Sua valente e apprezzata collaborazione.

Gli Impiegati e le Maestranze della Ditta F.lli Cotta Commissionaria Fiat prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Contitolare signor

Carlo Cotta

Munito della Benedizione Papale è [illegible] spirato, così come visse, il

Comm. Giuseppe Chiumino
Industriale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna; la figlia Anna Lucia ved. Masante con le nipoti che tanto adorava: Giovannacristina col marito ing. Giovanantonio Marini e piccola Patrizia, Laura col marito dott. Maurizio Fanco. Giuseppina; la sorella Agna ved. Gay e famiglia; cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente, alle ore 14,30, da via Caprera 39.

Per desiderio del caro Estinto non fiori, ma opere di beneficenza alla «San Vincenzo» di Santa Rita ed agli Istituti di Gesù Bambino di via Caprera.

TORINO - A. XII - N. 303
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
23-24 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il conte e l'orfana

L'incontro con Athena

I. — Commovente storia di un amore contrastato, vicenda che si svolse verso la fine del sedicesimo secolo nella Turenna, antica provincia storica della Francia centrale, corrispondente press'a poco all'attuale dipartimento dell'Indre-et-Loire.

All'epoca in cui, dopo aver sconfitto la Lega cattolica, Enrico IV, abiurata la religione protestante e convertitosi al cattolicesimo, aveva potuto infine prendere possesso della sua capitale, viveva, sotto il bel cielo della Turenna, a quattro leghe da Tours, nel castello di cui portava il nome, Augusto Beaune, conte di Semblançay. Egli era uno dei nipoti di quello sventurato Semblançay, sovrintendente alle finanze reali, che Francesco I, dopo averlo per lungo tempo chiamato «il suo vecchio padre», aveva fatto impiccare a Montfaucon, per delle pretese malversazioni di cui non era colpevole, ma che permisero alla Corona di confiscare la sua fortuna ed i suoi beni. Fatto che ispirò la seguente quartina: «*Se il re il chiama suo padre — non merita menarne gran vanto! — Dicendosi tuo figlio, è chiaro che spera — di divenire un giorno tuo successore*». Sotto i regnanti

successivi la famiglia aveva riacquistato l'antica fiducia. Ed era così che Augusto di Semblançay poteva vivere con opulenza nel suo castello della Turenna. Durante una passeggiata a cavallo egli incontrò, nella campagna, una giovane e bella amazzone, che galoppava a fianco di un giovane. Semblançay chiese informazioni per sapere chi era quella gentile amazzone. Si chiamava Athena Mirecourt, aveva, ancora in tenera età, perduto i suoi genitori, che le avevano lasciato dei beni, e viveva in una casa di campagna, ma lussuosa, con la zia, giovane ancora, che l'aveva allevata. Ben presto il conte Augusto trovò modo di rivedere Athena, poi di parlarle, poi di accompagnarla nelle sue galoppate attraverso i boschi e, infine, di corteggiarla. Athena, lu-

singata dagli omaggi galanti che le prodigava il conte, del resto giovane, bello e seducente, non aveva tardato a formulare il suo congedo all'innamorato occasionale che era stato per qualche tempo suo cavalier servente e si considerava già suo fidanzato. Ben presto Augusto di Semblançay fu ammesso a fare visita alla sua bella in casa sua, e Semblançay, per poter ritornare sovente, credette di far bene assicurandosi, con ogni sorta di attenzioni, le buone grazie della zia. Lusingata, questa dama prese piacere a vedere il conte nella sua casa. Ed

invece di allarmarsi per la virtù della sua nipote, credette, nella sua ingenua vanità, che l'inclinazione mostrata da Semblançay per Athena non fosse che un velo con cui egli copriva i suoi veri, sinceri sentimenti, in altre parole che il conte bruciasse d'amore per lei, la zia, la donna matura, in pieno sboccio. E fremente di speranze inconfessate, ella si ornava con preziosi monili, si incipriava, si abbelliva, si pettinava con civetteria...

SEGUE: «Tu la sposerai!»

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

[illegible]

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON.
L. 120 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

[illegible]

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

[illegible]

da **Berry**
via Roma 33

I DONI CHE VI FARANNO PIACEVOLMENTE RICORDARE.
Ad ogni acquirente un dolce dono!....

COLPI D'OBBIETTIVO SUGLI OGGETTI REGALO!

Caudano - PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO - TELEFONI: 47.436 - 49.480 - 553.800
Casa fondata nel 1854. - ARTICOLI DI QUALITA' PER LA CASA MODERNA

Ferri elettrici da stiro. Gli ultimi tipi più perfezionati, con regolazione del calore. Modelli per stirare a vapore e per portare in viaggio. Vasto assortimento da L. 1350 in poi.

Girarrosto elettrici: consentono di cuocere la carne nel modo più naturale. Affettatrici per famiglia, per affettare salumi, pane, ecc. Bilance da cucina, indispensabili per praticità e precisione.

Pentola a pressione «Cuffix». Cuoce tutto in pochi minuti. Risparmio di tempo e denaro.

Sifoni inglesi «Sparklets» per seltz. Indispensabili in ogni mobile bar. Modelli di alluminio anodizzato colorato e cromati. Festeggiate il Natale coi sifoni «Sparklets». Da L. 10.000 in più.

Il regalo più atteso da ogni uomo? Uno di questi rasoi elettrici: Remington, Braun, Philips, Sunbeam, AEG, Arvin e Welco (da L. 7500 in più). Tessera per tre revisioni gratis. Prezzi ribassati.

Agnolotti squisiti con la «Ravioi Wit». Si applica anche sulla macchina da pasta. L. 5000.

L'elettricità al servizio della massaia: Frullino Quick Batter, macinacaffè Quick Mill, tritaghiaccio e grattugia-tritacarne. Tutto si fa con più rapidità e senza fatica. Utilissimi in ogni cucina.

Alcuni fra gli eleganti vassoi e cestini per pane agrumi e dolci in acciaio inossidabile della famosa marca «Alfra». Fra questi è facile scegliere i più belli e graditi omaggi natalizi.

Caffè sempre squisito con le nostre caffettiere Caffexpress, Moka e Faemina Baby.

..... ed altre migliaia di oggetti per la casa. Vasto assortimento di elettrodomestici: lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, frullini e frigoriferi. Richiedete la "GUIDA CAUDANO,, per i regali natalizi, che si spedisce gratis.

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
"La Riviera delle Alpi,,

IL 31 DICEMBRE ALLE ORE 23 NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA DI S. SILVESTRO

PARTECIPANO ALLA SERATA
ATTRICI ED ATTORI DEL CINEMA

UN'ALFA ROMEO "GIULIETTA,,
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NELLA NOTTE TRA IL 31 DICEMBRE ED IL 1° GENNAIO

FUOCHI ARTIFICIALI - COTILLONS - ECCEZIONALI
NUMERI DI VARIETA' - DUE ORCHESTRE
E..... A TUTTE LE SIGNORE UN PROFUMO «VERT ET BLANC» DI CARVEN

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI TAVOLI: TELEFONO N. 25-41 SAINT VINCENT